

Comune
di Anzola
dell'Emilia

COMUNE DI ANZOLA

Lunedì, 25 novembre 2013

Sport

Girotti non perdona, il Granamica è più cinico e affonda... Da Il Resto del Carlino del 2013-11-25T04:01:00	1
Anzola 53 Fulgor Fidenza 63 Da Il Resto del Carlino del 2013-11-25T04:01:00	2

Pubblica amministrazione

I prelievi locali assediano i «piccoli» Da Il Sole 24 Ore del 2013-11-25T07:04:00	3
Zavorra-debito nell' area euro Da Il Sole 24 Ore del 2013-11-25T07:04:00	4
Imu al massimo in metà dei Comuni Da Il Sole 24 Ore del 2013-11-25T07:04:00	5
Tasse e burocrazia, macigni sui conti Da Il Sole 24 Ore del 2013-11-25T07:04:00	7
I conti con la Pa non tornano Da Il Sole 24 Ore del 2013-11-25T07:04:00	9
Per le Pmi incassi più lenti Da Il Sole 24 Ore del 2013-11-25T07:04:00	10
Anche i «primi della classe» finiscono dietro la lavagna Da Il Sole 24 Ore del 2013-11-25T07:04:00	12
Emergenza debito in tutta l' Eurozona Da Il Sole 24 Ore del 2013-11-25T07:04:00	14
Più manutenzione con il catasto viario Da Il Sole 24 Ore del 2013-11-25T07:04:00	17
Dall' edilizia alla plastica bandi deserti a Bruxelles Da Il Sole 24 Ore del 2013-11-25T07:04:00	18
Appalti, l' Antitrust stringe sui cartelli Da Il Sole 24 Ore del 2013-11-25T07:05:00	19
Con i nuovi bilanci limiti più rigidi sui crediti dubbi Da Il Sole 24 Ore del 2013-11-25T07:05:00	22
Rischio sanzioni su 600 Comuni Da Il Sole 24 Ore del 2013-11-25T07:05:00	24
Finanziamenti pmi Da Italia Oggi Sette del 2013-11-25T05:34:00	26
Corsi & Master Da Italia Oggi Sette del 2013-11-25T05:34:00	40
Le class action non superano lo scoglio dell' ammissibilità Da Italia Oggi Sette del 2013-11-25T05:34:00	42
Il demanio rilancia il real estate Da Italia Oggi Sette del 2013-11-25T05:34:00	45

Girotti non perdona, il Granamica è più cinico e affonda l'Anzolavino

Anzolavino 1 Granamica 4 ANZOLAVINO: Menarini, Sabbi, Marani, Magnani M., Vignoli, Pelotti (30'st Carroli), Mantovani, Monaco, Benuzzi, Guerra (4'st Mazzeo), Andrean. All. Collina.
GRANAMICA: Gieri, Cipriano D., Guglielmi, Pappalardo, Mazzoni, Branda, Stegano, Cipriano M., Girotti (47'st Venturi), Nannetti (31'st Subasic), Frisenda (32'st Spadaccino). All. Mazzoni.
Arbitro: Manicardi di Modena.

Reti: 5'pt, 10'st e 45'st Girotti, 46'pt Pappalardo e 9'st Andrean.

Note: ammoniti Pelotti, Mazzoni, Branda e Stegano.

Minerbio OTTIMA vittoria di una Granamica infallibile e molto cinica su un **Anzolavino** in difficoltà. Gli ospiti passano subito in vantaggio al 5' con il bomber di giornata Girotti che prima scarta un difensore, poi salta Menarini e deposita in rete il suo primo gol della gara. Passano 2' e l' **Anzolavino** ha da recriminare per un fallo in area su Andrean, per tutti è rigore ma per l' arbitro si può continuare. Alla mezz' ora Marani devia in angolo un tiro-cross di Frisenda e sull' angolo successivo Cipriano Massimo è il primo ad arrivare di testa, ma la palla attraversa tutto lo specchio della porta finendo di un soffio a lato.

LA PARTITA è un botta e risposta continuo, infatti Mantovani, da posizione defilata, tenta il tiro in porta trovando però Gieri che devia di piede in angolo. Sull' angolo successivo, il portiere del Granamica, tenta un' uscita molto coraggiosa? e lascia la porta sguarnita, la palla carambola su Vignoli che da un metro dalla porta centra il palo, ma ancora peggio fa il suo compagno Andrean che a 50cm dalla linea, in posizione centrale e senza portiere tira incredibilmente alto lasciando tutti di stucco. Il **calcio** non perdona e la squadra di mister Mazzoni poco prima della fine del primo tempo raddoppia con Pappalardo che sfrutta un grande lavoro di Frisenda sulla linea di fondo.

Il secondo tempo però inizia con l' **Anzolavino** all' attacco e alla prima sortita offensiva, grazie a una serie di rimpalli, Andrean si conquista il pallone e questa volta non sbaglia, è 1-2. La gioia dura poco per gli uomini di Collina, infatti dopo nemmeno un minuto dal gol di Andrean, l' arbitro decreta un rigore per fallo di pelotti su Girotti. Lo stesso Girotti si presenta sul dischetto e non sbaglia, segnando la sua doppietta. I padroni di casa vogliono tentare la rimonta, ma inutilmente. Menarini salva su un tiro di Cipriano, ma nulla può su Girotti.



Anzola 53 Fulgor Fidenza 63

Anzola 53 Fulgor Fidenza 63 ANZOLA: N. Venturi, D. Venturi 4, Ballotta ne, Kalfus 3, Poluzzi 4, Fiorini 2, Lambertini 4, Cuzzani 15, Pecchia 9, Verdoliva, Ceccoli ne, Sciarabba 12. All. Simeone.

FULGOR FIDENZA: Rigoni, Franchini 15, Molinari 20, Sichel 12, Gelmini, Partenov, Zerbini 7, Imeri 3, Ceci 5, Orsi ne, Urbini ne, Dondi 1. All.

Fiesolani.

Arbitri: De Marco e Focchi.

Note: parziali 12-18; 26-36; 35-45.

BASKET DNC A TESTA ALTA

Castiglione cede in volata Il ko di Crema non fa male

Pesano gli infortuni. Coach Carretto: «Bene l'attacco»

Il commento del coach, Carretto, è improntato all'ottimismo. «Questa di Crema — sottolinea il tecnico biancoblu — è una sconfitta sana. Rispetto a Reggio Emilia siamo migliorati, riuscendo a non cedere anche nei momenti difficili. Abbiamo fatto bene in attacco, e pur essendo stati puniti per qualche calo di ritmo e avendo sbagliato alcuni tiri sperti, sono convinto che, giocando in questo modo, con un po' di salute in più, siamo una squadra di buon livello». Prossima fermata, per riprendere a correre, il PalaCastiglione, sabato prossimo. Una grande chance per il Castiglione che ospita il finalino di coda Calabrocorre. Nonché da fare, insieme per la Bnl. La squadra di coach Bertozzi, a tavola contro la capolista, resta in gara fino all'intervallo. Poi l'ala accede.

CREMA PURI SAN LAZZARO A IMOLA CONTRO LA CAPOLISTA LA BEL. TENE IL PASSO PER META PARTITA

PROFITO Albertini, miglior realizzatore del Castiglione (16/23)

CREMA: Dent 8, Galasso 17, Tagliari, Basso 13, Bertoni, Andreini 9, Castellini 3, Fontana ne, Degli Agostini 4, Conzani 11, 8/8.

CASTIGLIONE MURRI: Muzzi 3, 8/10, Lauro 4, Battaglini ne, Di Pavia, Bergami 5, Albertini 18. All. Carretto. Note parziali: 10-15; 23-36; 36-45.

IMOLA: Delmonaco, Pieri 10, Sabatini 10, Caruso 7, Britto 11, Di Piana, Pini 12, Masari 7, Gagliardi 9, Pisanelli 10. All. Scuderi.

BEL SAN LAZZARO: Olivari 25, Fabbri 15, Pisanelli 15, Rinaldi 10, Basso 14, Basso, Bianchi 4, Geronziotti 3, Geronzi 4, Bertozzi. ARBITRI: Colucci, Villa. Note parziali: 10-15; 20-26; 43-50.

PONTASSIEVO FOR: 68

New Flyers Belle: 77

PONTEVECCIO: Cuzzani ne, Chiarini 10, Sighinolfi 4, Manarini, Reggiani ne, Pavesi 12, Falzani 4, Lorenzini 17, Caravanti 12, Terrenato 6, Barozzi ne, All. Simeone.

WVF FILTRO BALL STAZIONE: Viorini 12, Pavesi 11, Molteni 19, Cecchi 2, Poli 14, Baldoni 3, Reggiani 14, Savi 2, Fucini 2, Anzilone 3, Tassinari 2, All. Barozzi. Note parziali: 21-19; 29-34; 49-58.

ANTONIO: 53

Fulgor Fidenza: 63

ANZOLA: N. Venturi 4, Venturi 4, Ballotta ne, Kalfus 3, Poluzzi 4, Fiorini 2, Lambertini 4, Cuzzani 15, Pecchia 9, Verdoliva, Ceccoli ne, Sciarabba 12. All. Simeone.

FULGOR FIDENZA: Rigoni, Franchini 15, Molinari 20, Sichel 12, Gelmini, Partenov, Zerbini 7, Imeri 3, Ceci 5, Orsi ne, Urbini ne, Dondi 1. All. Fiesolani.

ARBITRI: De Marco e Focchi.

NOTE: parziali 12-18; 26-36; 35-45.

CASTIGLIONE COACH CARRETTO

Castiglione 89	Civita 76	Cremona 60
Via Fiesolani 67	Aice 77	Virtus Medicina 78

4 Torri 61	Piagnoliante 65	Castiglione 60
Fidenza 68	Castiglione 60	Castiglione 60

FERRARA: Brandini 11, Putnam 4, Vignoli 3, Fognani 3, Fognani 2, Basso 4, Bonarini 4, De Tanti 7, Pignatelli, De Principe 2, Paganelli 5, Maggi ne, All. Calabro.

ALTEDO: Mirzani 9, Parnegiani 15, Dotti 2, Nanni 15, Paganelli 15, Meroni 8, Venturi 4, Bagnardi 5, Diani, Ventura, Baccilieri, Chiarini ne, All. Cavallotti.

ARBITRI: Via e Biondini. Note parziali: 18-19; 24-30; 44-48.

Pisa Modena 68 **Sarno** 79 | **Sampdoria** 59 || **Sarno** 69 | **Stato Tecnocostieri** 65 | **Antal Pallavicini** 64 |

MODENA: Di Barbieri 4, Manzoni 4, Pirella 8, Basso 3, Basso 2, Bertoni, Mazzari 4, Righi 20, Konrad, Frittoli 14, Lucchi 9, All. Bertoni.

SALUS PADRELLI: Bonetti 11, Tassinari 2, Cecchi 9, Bertoni 4, Arze 10, Lambertini 5, Galassi 3, Pollicani 15, Paschicchi, Galassi 5, Alessandrini 4, All. Quati.

ARBITRI: Marzetta e Fusatti. Note parziali: 17-17; 23-32; 35-47.

Argenta 86 **Basso Trieste** 70 | **Olimpia Castello** 86 || **Cremona** 64 | **San Manso** 65 | **Rolling Pige** 63 |

ARBITRI: Trossi 10, Birgogna 4, Mezzani 3, Sorrenti 10, Ceccari 3, Pavesi 23, Rubino 10, Morara 7, Zanolli 10, Basso 3, Ugolini 8, All. Calabro.

GRANAROLO FERRARI: Nicotri 14, Basso 4, Corbelli 4, Nanni 9, Geronziotti 11, Merloni 4, Mazzari 7, Fiorini 3, Merloni 2, Andreini 10, All. Calabro.

ARBITRI: Poddiotti e Spacci. Note parziali: 30-11; 54-22; 64-38.

SAN LAZZARO: Olivari 25, Fabbri 15, Pisanelli 15, Rinaldi 10, Basso 14, Basso, Bianchi 4, Geronziotti 3, Geronzi 4, Bertozzi. ARBITRI: Colucci, Villa. Note parziali: 10-15; 23-36; 36-45.

SAN RAMOLO: Bolzani 2, Cuzzani 4, Basso 15, Molinari 20, Sichel 12, Gelmini, Partenov, Zerbini 7, Imeri 3, Ceci 5, Orsi ne, Urbini ne, Dondi 1. All. Fiesolani.

ARBITRI: Basso e Focchi. Note parziali: 14-17; 29-24; 44-52.

SAN POLDI SPINAZZA: Di Maria, Antonelli, Taccetti 11, Gualdi, Marzoni 9, Fagnoli, Bertoni 9, Maglioli, Gualdi 13, Bazzocchi 11, Lodi 11, All. Simeone.

ANTAL PALLAVICINI: Canali 17, Filadelfo 11, Bertoni 10, Stop Fagnoli 14, Spaggiari 7, M. Nanni 10, Basso 10, Quattori 4, Bertoni, Fontana 4, All. Morra.

ARBITRI: Fagnoli e Biondi. Note parziali: 13-16; 29-40; 48-55.

OLIMPIA CASTELLO: Bucacco 20, Tassi 14, Salsani 5, Terzaglio 8, Russo, Fanni, Tabbini 15, Ferro 4, Cillone 4, Morabito 18, All. Dotti.

ROLLING PIGE: Robinson 14, Viorini 12, Bertoni 10, Stop Fagnoli 14, Spaggiari 7, M. Nanni 10, Basso 10, Quattori 4, Bertoni, Fontana 4, All. Morra.

ARBITRI: Fagnoli e Biondi. Note parziali: 18-24; 35-34; 62-47.

PISS BELLARINA: Sudano 3, Fagnoli 4, Sorrenti 4, Murgia, Murgia 14, Masi 16, Minghetti 6, Malavasi, Bertoni ne, Fagnoli 4, All. Bertoni.

BELLARINA: Egubato 2, Muziani 10, Basso 13, Basso 13, Diminacci 10, Ricci 3, Danesi 20, Muziani 14, Basso 14, All. Turroni.

ARBITRI: Tarali e Anzani. Note parziali: 11-21; 23-38; 47-57.

SANT'AMBROGIO: Magnani, Biondi 20, Trossi, Maglioli 20, Pavesi 20, Meroni 5, Del Turco 8, Sorrenti 1, Lucchi, Spacci 17, Trab, Oni 1, All. Tassinari.

CASTIGLIONE FOR: 68

New Flyers Belle: 77

PONTEVECCIO: Cuzzani ne, Chiarini 10, Sighinolfi 4, Manarini, Reggiani ne, Pavesi 12, Falzani 4, Lorenzini 17, Caravanti 12, Terrenato 6, Barozzi ne, All. Simeone.

WVF FILTRO BALL STAZIONE: Viorini 12, Pavesi 11, Molteni 19, Cecchi 2, Poli 14, Baldoni 3, Reggiani 14, Savi 2, Fucini 2, Anzilone 3, Tassinari 2, All. Barozzi. Note parziali: 21-19; 29-34; 49-58.

ANTONIO: 53

Fulgor Fidenza: 63

ANZOLA: N. Venturi 4, Venturi 4, Ballotta ne, Kalfus 3, Poluzzi 4, Fiorini 2, Lambertini 4, Cuzzani 15, Pecchia 9, Verdoliva, Ceccoli ne, Sciarabba 12. All. Simeone.

FULGOR FIDENZA: Rigoni, Franchini 15, Molinari 20, Sichel 12, Gelmini, Partenov, Zerbini 7, Imeri 3, Ceci 5, Orsi ne, Urbini ne, Dondi 1. All. Fiesolani.

ARBITRI: De Marco e Focchi.

NOTE: parziali 12-18; 26-36; 35-45.

CASTIGLIONE COACH CARRETTO

Castiglione 89	Civita 76	Cremona 60
Via Fiesolani 67	Aice 77	Virtus Medicina 78

4 Torri 61	Piagnoliante 65	Castiglione 60
Fidenza 68	Castiglione 60	Castiglione 60

FERRARA: Brandini 11, Putnam 4, Vignoli 3, Fognani 3, Fognani 2, Basso 4, Bonarini 4, De Tanti 7, Pignatelli, De Principe 2, Paganelli 5, Maggi ne, All. Calabro.

ALTEDO: Mirzani 9, Parnegiani 15, Dotti 2, Nanni 15, Paganelli 15, Meroni 8, Venturi 4, Bagnardi 5, Diani, Ventura, Baccilieri, Chiarini ne, All. Cavallotti.

ARBITRI: Via e Biondini. Note parziali: 18-19; 24-30; 44-48.

Pisa Modena 68 **Sarno** 79 | **Sampdoria** 59 || **Sarno** 69 | **Stato Tecnocostieri** 65 | **Antal Pallavicini** 64 |

MODENA: Di Barbieri 4, Manzoni 4, Pirella 8, Basso 3, Basso 2, Bertoni, Mazzari 4, Righi 20, Konrad, Frittoli 14, Lucchi 9, All. Bertoni.

SALUS PADRELLI: Bonetti 11, Tassinari 2, Cecchi 9, Bertoni 4, Arze 10, Lambertini 5, Galassi 3, Pollicani 15, Paschicchi, Galassi 5, Alessandrini 4, All. Quati.

ARBITRI: Marzetta e Fusatti. Note parziali: 17-17; 23-32; 35-47.

Argenta 86 **Basso Trieste** 70 | **Olimpia Castello** 86 || **Cremona** 64 | **San Manso** 65 | **Rolling Pige** 63 |

ARBITRI: Trossi 10, Birgogna 4, Mezzani 3, Sorrenti 10, Ceccari 3, Pavesi 23, Rubino 10, Morara 7, Zanolli 10, Basso 3, Ugolini 8, All. Calabro.

GRANAROLO FERRARI: Nicotri 14, Basso 4, Corbelli 4, Nanni 9, Geronziotti 11, Merloni 4, Mazzari 7, Fiorini 3, Merloni 2, Andreini 10, All. Calabro.

ARBITRI: Poddiotti e Spacci. Note parziali: 30-11; 54-22; 64-38.

SAN LAZZARO: Olivari 25, Fabbri 15, Pisanelli 15, Rinaldi 10, Basso 14, Basso, Bianchi 4, Geronziotti 3, Geronzi 4, Bertozzi. ARBITRI: Colucci, Villa. Note parziali: 10-15; 23-36; 36-45.

SAN RAMOLO: Bolzani 2, Cuzzani 4, Basso 15, Molinari 20, Sichel 12, Gelmini, Partenov, Zerbini 7, Imeri 3, Ceci 5, Orsi ne, Urbini ne, Dondi 1. All. Fiesolani.

ARBITRI: Basso e Focchi. Note parziali: 14-17; 29-24; 44-52.

SAN POLDI SPINAZZA: Di Maria, Antonelli, Taccetti 11, Gualdi, Marzoni 9, Fagnoli, Bertoni 9, Maglioli, Gualdi 13, Bazzocchi 11, Lodi 11, All. Simeone.

ANTAL PALLAVICINI: Canali 17, Filadelfo 11, Bertoni 10, Stop Fagnoli 14, Spaggiari 7, M. Nanni 10, Basso 10, Quattori 4, Bertoni, Fontana 4, All. Morra.

ARBITRI: Fagnoli e Biondi. Note parziali: 13-16; 29-40; 48-55.

OLIMPIA CASTELLO: Bucacco 20, Tassi 14, Salsani 5, Terzaglio 8, Russo, Fanni, Tabbini 15, Ferro 4, Cillone 4, Morabito 18, All. Dotti.

ROLLING PIGE: Robinson 14, Viorini 12, Bertoni 10, Stop Fagnoli 14, Spaggiari 7, M. Nanni 10, Basso 10, Quattori 4, Bertoni, Fontana 4, All. Morra.

ARBITRI: Fagnoli e Biondi. Note parziali: 18-24; 35-34; 62-47.

PISS BELLARINA: Sudano 3, Fagnoli 4, Sorrenti 4, Murgia, Murgia 14, Masi 16, Minghetti 6, Malavasi, Bertoni ne, Fagnoli 4, All. Bertoni.

BELLARINA: Egubato 2, Muziani 10, Basso 13, Basso 13, Diminacci 10, Ricci 3, Danesi 20, Muziani 14, Basso 14, All. Turroni.

ARBITRI: Tarali e Anzani. Note parziali: 11-21; 23-38; 47-57.

SANT'AMBROGIO: Magnani, Biondi 20, Trossi, Maglioli 20, Pavesi 20, Meroni 5, Del Turco 8, Sorrenti 1, Lucchi, Spacci 17, Trab, Oni 1, All. Tassinari.

CASTIGLIONE FOR: 68

New Flyers Belle: 77

PONTEVECCIO: Cuzzani ne, Chiarini 10, Sighinolfi 4, Manarini, Reggiani ne, Pavesi 12, Falzani 4, Lorenzini 17, Caravanti 12, Terrenato 6, Barozzi ne, All. Simeone.

WVF FILTRO BALL STAZIONE: Viorini 12, Pavesi 11, Molteni 19, Cecchi 2, Poli 14, Baldoni 3, Reggiani 14, Savi 2, Fucini 2, Anzilone 3, Tassinari 2, All. Barozzi. Note parziali: 21-19; 29-34; 49-58.

ANTONIO: 53

Fulgor Fidenza: 63

ANZOLA: N. Venturi 4, Venturi 4, Ballotta ne, Kalfus 3, Poluzzi 4, Fiorini 2, Lambertini 4, Cuzzani 15, Pecchia 9, Verdoliva, Ceccoli ne, Sciarabba 12. All. Simeone.

FULGOR FIDENZA: Rigoni, Franchini 15, Molinari 20, Sichel 12, Gelmini, Partenov, Zerbini 7, Imeri 3, Ceci 5, Orsi ne, Urbini ne, Dondi 1. All. Fiesolani.

ARBITRI: De Marco e Focchi.

NOTE: parziali 12-18; 26-36; 35-45.

CASTIGLIONE COACH CARRETTO

Castiglione 89	Civita 76	Cremona 60
Via Fiesolani 67	Aice 77	Virtus Medicina 78

4 Torri 61	Piagnoliante 65	Castiglione 60
Fidenza 68	Castiglione 60	Castiglione 60

FERRARA: Brandini 11, Putnam 4, Vignoli 3, Fognani 3, Fognani 2, Basso 4, Bonarini 4, De Tanti 7, Pignatelli, De Principe 2, Paganelli 5, Maggi ne, All. Calabro.

ALTEDO: Mirzani 9, Parnegiani 15, Dotti 2, Nanni 15, Paganelli 15, Meroni 8, Venturi 4, Bagnardi 5, Diani, Ventura, Baccilieri, Chiarini ne, All. Cavallotti.

ARBITRI: Via e Biondini. Note parziali: 18-19; 24-30; 44-48.

Pisa Modena 68 **Sarno** 79 | **Sampdoria** 59 || **Sarno** 69 | **Stato Tecnocostieri** 65 | **Antal Pallavicini** 64 |

MODENA: Di Barbieri 4, Manzoni 4, Pirella 8, Basso 3, Basso 2, Bertoni, Mazzari 4, Righi 20, Konrad, Frittoli 14, Lucchi 9, All. Bertoni.

SALUS PADRELLI: Bonetti 11, Tassinari 2, Cecchi 9, Bertoni 4, Arze 10, Lambertini 5, Galassi 3, Pollicani 15, Paschicchi, Galassi 5, Alessandrini 4, All. Quati.

ARBITRI: Marzetta e Fusatti. Note parziali: 17-17; 23-32; 35-47.

Argenta 86 **Basso Trieste** 70 | **Olimpia Castello** 86 || **Cremona** 64 | **San Manso** 65 | **Rolling Pige** 63 |

ARBITRI: Trossi 10, Birgogna 4, Mezzani 3, Sorrenti 10, Ceccari 3, Pavesi 23, Rubino 10, Morara 7, Zanolli 10, Basso 3, Ugolini 8, All. Calabro.

GRANAROLO FERRARI: Nicotri 14, Basso 4, Corbelli 4, Nanni 9, Geronziotti 11, Merloni 4, Mazzari 7, Fiorini 3, Merloni 2, Andreini 10, All. Calabro.

ARBITRI: Poddiotti e Spacci. Note parziali: 30-11; 54-22; 64-38.

SAN LAZZARO: Olivari 25, Fabbri 15, Pisanelli 15, Rinaldi 10, Basso 14, Basso, Bianchi 4, Geronziotti 3, Geronzi 4, Bertozzi. ARBITRI: Colucci, Villa. Note parziali: 10-15; 23-36; 36-45.

SAN RAMOLO: Bolzani 2, Cuzzani 4, Basso 15, Molinari 20, Sichel 12, Gelmini, Partenov, Zerbini 7, Imeri 3, Ceci 5, Orsi ne, Urbini ne, Dondi 1. All. Fiesolani.

ARBITRI: Basso e Focchi. Note parziali: 14-17; 29-24; 44-52.

SAN POLDI SPINAZZA: Di Maria, Antonelli, Taccetti 11, Gualdi, Marzoni 9, Fagnoli, Bertoni 9, Maglioli, Gualdi 13, Bazzocchi 11, Lodi 11, All. Simeone.

ANTAL PALLAVICINI: Canali 17, Filadelfo 11, Bertoni 10, Stop Fagnoli 14, Spaggiari 7, M. Nanni 10, Basso 10, Quattori 4, Bertoni, Fontana 4, All. Morra.

ARBITRI: Fagnoli e Biondi. Note parziali: 13-16; 29-40; 48-55.

OLIMPIA CASTELLO: Bucacco 20, Tassi 14, Salsani 5, Terzaglio 8, Russo, Fanni, Tabbini 15, Ferro 4, Cillone 4, Morabito 18, All. Dotti.

ROLLING PIGE: Robinson 14, Viorini 12, Bertoni 10, Stop Fagnoli 14, Spaggiari 7, M. Nanni 10, Basso 10, Quattori 4, Bertoni, Fontana 4, All. Morra.

ARBITRI: Fagnoli e Biondi. Note parziali: 18-24; 35-34; 62-47.

PISS BELLARINA: Sudano 3, Fagnoli 4, Sorrenti 4, Murgia, Murgia 14, Masi 16, Minghetti 6, Malavasi, Bertoni ne, Fagnoli 4, All. Bertoni.

BELLARINA: Egubato 2, Muziani 10, Basso 13, Basso 13, Diminacci 10, Ricci 3, Danesi 20, Muziani 14, Basso 14, All. Turroni.

ARBITRI: Tarali e Anzani. Note parziali: 11-21; 23-38; 47-57.

SANT'AMBROGIO: Magnani, Biondi 20, Trossi, Maglioli 20, Pavesi 20, Meroni 5, Del Turco 8, Sorrenti 1, Lucchi, Spacci 17, Trab, Oni 1, All. Tassinari.

CASTIGLIONE FOR: 68

New Flyers Belle: 77

PONTEVECCIO: Cuzzani ne, Chiarini 10, Sighinolfi 4, Manarini, Reggiani ne, Pavesi 12, Falzani 4, Lorenzini 17, Caravanti 12, Terrenato 6, Barozzi ne, All. Simeone.

WVF FILTRO BALL STAZIONE: Viorini 12, Pavesi 11, Molteni 19, Cecchi 2, Poli 14, Baldoni 3, Reggiani 14, Savi 2, Fucini 2, Anzilone 3, Tassinari 2, All. Barozzi. Note parziali: 21-19; 29-34; 49-58.

ANTONIO: 53

Fulgor Fidenza: 63

ANZOLA: N. Venturi 4, Venturi 4, Ballotta ne, Kalfus 3, Poluzzi 4, Fiorini 2, Lambertini 4, Cuzzani 15, Pecchia 9, Verdoliva, Ceccoli ne, Sciarabba 12. All. Simeone.

FULGOR FIDENZA: Rigoni, Franchini 15, Molinari 20, Sichel 12, Gelmini, Partenov, Zerbini 7, Imeri 3, Ceci 5, Orsi ne, Urbini ne, Dondi 1. All. Fiesolani.

ARBITRI: De Marco e Focchi.

NOTE: parziali 12-18; 26-36; 35-45.

CASTIGLIONE COACH CARRETTO

Castiglione 89	Civita 76	Cremona 60
Via Fiesolani 67	Aice 77	Virtus Medicina 78

4 Torri 61	Piagnoliante 65	Castiglione 60
Fidenza 68	Castiglione 60	Castiglione 60

FERRARA: Brandini 11, Putnam 4, Vignoli 3, Fognani 3, Fognani 2, Basso 4, Bonarini 4, De Tanti 7, Pignatelli, De Principe 2, Paganelli 5, Maggi ne, All. Calabro.

ALTEDO: Mirzani 9, Parnegiani 15, Dotti 2, Nanni 15, Paganelli 15, Meroni 8, Venturi 4, Bagnardi 5, Diani, Ventura, Baccilieri, Chiarini ne, All. Cavallotti.

ARBITRI: Via e Biondini. Note parziali: 18-19; 24-30; 44-48.

Pisa Modena 68 **Sarno** 79 | **Sampdoria** 59 || **Sarno** 69 | **Stato Tecnocostieri** 65 | **Antal Pallavicini** 64 |

MODENA: Di Barbieri 4, Manzoni 4, Pirella 8, Basso 3, Basso 2, Bertoni, Mazzari 4, Righi 20, Konrad, Frittoli 14, Lucchi 9, All. Bertoni.

SALUS PADRELLI: Bonetti 11, Tassinari 2, Cecchi 9, Bertoni 4, Arze 10, Lambertini 5, Galassi 3, Pollicani 15, Paschicchi, Galassi 5, Alessandrini 4, All. Quati.

ARBITRI: Marzetta e Fusatti. Note parziali: 17-17; 23-32; 35-47.

Argenta 86 **Basso Trieste** 70 | **Olimpia Castello** 86 || **Cremona** 64 | **San Manso** 65 | **Rolling Pige** 63 |

ARBITRI: Trossi 10, Birgogna 4, Mezzani 3, Sorrenti 10, Ceccari 3, Pavesi 23, Rubino 10, Morara 7, Zanolli 10, Basso 3, Ugolini 8, All. Calabro.

GRANAROLO FERRARI: Nicotri 14, Basso 4, Corbelli 4, Nanni 9, Geronziotti 11, Merloni 4, Mazzari 7, Fiorini 3, Merloni 2, Andreini 10, All. Calabro.

ARBITRI: Poddiotti e Spacci. Note parziali: 30-11; 54-22; 64-38.

SAN LAZZARO: Olivari 25, Fabbri 15, Pisanelli 15, Rinaldi 10, Basso 14, Basso, Bianchi 4, Geronziotti 3, Geronzi 4, Bertozzi. ARBITRI: Colucci, Villa. Note parziali: 10-15; 23-36; 36-45.

SAN RAMOLO: Bolzani 2, Cuzzani 4, Basso 15, Molinari 20, Sichel 12, Gelmini, Partenov, Zerbini 7, Imeri 3, Ceci 5, Orsi ne, Urbini ne, Dondi 1. All. Fiesolani.

ARBITRI: Basso e Focchi. Note parziali: 14-17; 29-24; 44-52.

SAN POLDI SPINAZZA: Di Maria, Antonelli, Taccetti 11, Gualdi, Marzoni 9, Fagnoli, Bertoni 9, Maglioli, Gualdi 13, Bazzocchi 11, Lodi 11, All. Simeone.

ANTAL PALLAVICINI: Canali 17, Filadelfo 11, Bertoni 10, Stop Fagnoli 14, Spaggiari 7, M. Nanni 10, Basso 10, Quattori 4, Bertoni, Fontana 4, All. Morra.

ARBITRI: Fagnoli e Biondi. Note parziali: 13-16; 29-40; 48-55.

OLIMPIA CASTELLO: Bucacco 20, Tassi 14, Salsani 5, Terzaglio 8, Russo, Fanni, Tabbini 15, Ferro 4, Cillone 4, Morabito 18, All. Dotti.

ROLLING PIGE: Robinson 14, Viorini 12, Bertoni 10, Stop Fagnoli 14, Spaggiari 7, M. Nanni 10, Basso 10, Quattori 4, Bertoni, Fontana 4, All. Morra.

ARBITRI: Fagnoli e Biondi. Note parziali: 18-24; 35-34; 62-47.

PISS BELLARINA: Sudano 3, Fagnoli 4, Sorrenti 4, Murgia, Murgia 14, Masi 16, Minghetti 6, Malavasi, Bertoni ne, Fagnoli 4, All. Bertoni.

BELLARINA: Egubato 2, Muziani 10, Basso 13, Basso 13, Diminacci 10, Ricci 3, Danesi 20, Muziani 14, Basso 14, All. Turroni.

ARBITRI: Tarali e Anzani. Note parziali: 11-21; 23-38; 47-57.

SANT'AMBROGIO: Magnani, Biondi 20, Trossi, Maglioli 20, Pavesi 20, Meroni 5, Del Turco 8, Sorrenti 1, Lucchi, Spacci 17, Trab, Oni 1, All. Tassinari.

CASTIGLIONE FOR: 68

New Flyers Belle: 77

PONTEVECCIO: Cuzzani ne, Chiarini 10, Sighinolfi 4, Manarini, Reggiani ne, Pavesi 12, Falzani 4, Lorenzini 17, Caravanti 12, Terrenato 6, Barozzi ne, All. Simeone.

WVF FILTRO BALL STAZIONE: Viorini 12, Pavesi 11, Molteni 19, Cecchi 2, Poli 14, Baldoni 3, Reggiani 14, Savi 2, Fucini 2, Anzilone 3, Tassinari 2, All. Barozzi. Note parziali: 21-19; 29-34; 49-58.

ANTONIO: 53

Fulgor Fidenza: 63

ANZOLA: N. Venturi 4, Venturi 4, Ballotta ne, Kalfus 3, Poluzzi 4, Fiorini 2, Lambertini 4, Cuzzani 15, Pecchia 9, Verdoliva, Ceccoli ne, Sciarabba 12. All. Simeone.

FULGOR FIDENZA: Rigoni, Franchini 15, Molinari 20, Sichel 12, Gelmini, Partenov, Zerbini 7, Imeri 3, Ceci 5, Orsi ne, Urbini ne, Dondi 1. All. Fiesolani.

ARBITRI: De Marco e Focchi.

NOTE: parziali 12-18; 26-36; 35-45.

CASTIGLIONE COACH CARRETTO

Castiglione 89	Civita 76	Cremona 60
Via Fiesolani 67	Aice 77	Virtus Medicina 78

4 Torri 61	Piagnoliante 65	Castiglione 60
Fidenza 68	Castiglione 60	Castiglione 60

FERRARA: Brandini 11, Putnam 4, Vignoli 3, Fognani 3, Fognani 2, Basso 4, Bonarini 4, De Tanti 7, Pignatelli, De Principe 2, Paganelli 5, Maggi ne, All. Calabro.

ALTEDO: Mirzani 9, Parnegiani 15, Dotti 2, Nanni 15, Paganelli 15, Meroni 8, Venturi 4, Bagnardi 5, Diani, Ventura, Baccilieri, Chiarini ne, All. Cavallotti.

ARBITRI: Via e Biondini. Note parziali: 18-19; 24-30; 44-48.

Pisa Modena 68 **Sarno** 79 | **Sampdoria** 59 || **Sarno** 69 | **Stato Tecnocostieri** 65 | **Antal Pallavicini** 64 |

MODENA: Di Barbieri 4, Manzoni 4, Pirella 8, Basso 3, Basso 2, Bertoni, Mazzari 4, Righi 20, Konrad, Frittoli 14, Lucchi 9, All. Bertoni.

SALUS PADRELLI: Bonetti 11, Tassinari 2, Cecchi 9, Bertoni 4, Arze 10, Lambertini 5, Galassi 3, Pollicani 15, Paschicchi, Galassi 5, Alessandrini 4, All. Quati.

ARBITRI: Marzetta e Fusatti. Note parziali: 17-17; 23-32; 35-47.

Argenta 86 **Basso Trieste** 70 | **Olimpia Castello** 86 || **Cremona** 64 | **San Manso** 65 | **Rolling Pige** 63 |

ARBITRI: Trossi 10, Birgogna 4, Mezzani 3, Sorrenti 10, Ceccari 3, Pavesi 23, Rubino 10, Morara 7, Zanolli 10, Basso 3, Ugolini 8, All. Calabro.</

Troppi oneri per chi ha meno di 50 addetti.

I prelievi locali assediano i «piccoli»

Il 40% delle imprese con meno di 50 dipendenti ritiene «quasi certa» o «molto probabile» la chiusura dei battenti nei prossimi due anni. Colpa del fisco di Regioni e Comuni, che si mangia in media il 13,5% del fatturato ed è in continuo aumento negli ultimi anni. A dirlo sono gli stessi imprenditori, interpellati per la nuova edizione del Rapporto PromoPa su «Imprese e burocrazia» che verrà distribuito domani.

Trovati u pagina 5.



Quest' anno in tutti i Paesi si registrerà un aumento: fa eccezione solo la Germania.

Zavorra-debito nell' area euro

Il totale supera i 9mila miliardi - In rosso anche i «virtuosi»

Vale quasi 9mila miliardi il debito pubblico dell' area euro e il conto è destinato a salire ancora a fine 2013 e nel 2014. Secondo i dati dalla Commissione Ue quest' anno il trend sarà in aumento in tutti i Paesi con l' unica eccezione della Germania. La maglia nera andrà alla Grecia, ma l' Italia sarà al secondo posto, seguita dal Portogallo.

Nel 2014, invece, 11 Paesi su 19 saranno in affanno e solo quattro rispetteranno il limite di un debito al 60% del Pil previsto dal **Patto di stabilità**. Le prospettive non sono rosee neanche per i prossimi anni e neppure Berlino può ritenersi al sicuro.

La strada sarà dunque in salita soprattutto per i Paesi con un deficit sotto il 3% del Pil come l' Italia. Per loro il «Six Pack» prevede una stretta sorveglianza a partire già da quest' anno.

Bussi u pagina 10.



si farà sentire solo al momento del saldo, visto che l' acconto è stato pagato prendendo come riferimento le aliquote del 2012. Una situazione che condanna tante famiglie a non avere una chiara visibilità delle proprie uscite fiscali.

Seconde case e affitti Nel tentativo di dare un segnale di attenzione ai propri concittadini, alcuni sindaci hanno ridotto le aliquote sugli appartamenti affittati a canone concordato e su quelli dati in uso ai parenti.

Piccole limature, che sono state controbilanciate dai rincari decisi in altre città, così che il livello medio della tassazione è rimasto praticamente invariato.

Sia nei capoluoghi che nella generalità dei Comuni.

Anche se alcune aliquote medie sono rimaste ferme, comunque, è probabile che il gettito complessivo dell' imposta superi i 20 miliardi incassati dall' Erario e dai municipi nel 2012, al netto dell' Imu sulla prima casa.

Le prime case di pregio Un caso a sé è quello delle 73mila abitazioni principali accatastate in categorie di lusso, che hanno già pagato l' acconto di giugno e che - qualunque cosa decida il Governo in questi giorni - dovranno versare anche il saldo. In molte città queste abitazioni dovranno fare i conti con l' aliquota massima prevista per la prima casa, con rincari anche oltre il 60% rispetto agli importi del 2012.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Imu abitazione principale: caos sanzioni in 600 Comuni In Norme e tributi - pagina 12.

DELL' OSTE CRISTIANO, PARENTE GIOVANNI

Economia e territorio IL RAPPORTO «PROMOPA»

Tasse e burocrazia, macigni sui conti

Il 40% delle imprese sotto i 50 dipendenti teme la chiusura, considerata «probabile» o «certa» PUNTI DI SOFFERENZA Dal fisco locale il disagio maggiore Un quarto delle richieste di credito serve per pagare le imposte.

Gianni Trovati Una piccola o piccolissima impresa italiana su sei pensa di scomparire nei prossimi due anni e un altro 23,6% considera «probabile» questa prospettiva: solo il 36% delle aziende fino a 50 dipendenti, invece, alla domanda sul futuro prossimo offre la risposta che sarebbe scontata in tempi normali: «Fra due anni ci saremo». Colpa della crisi? Fino a un certo punto, perché l'epidemia che sta colpendo l'imprenditorialità diffusa di casa nostra è quella del Fisco locale, con i suoi virus storici come l'Irap che si uniscono alle mutazioni recenti di Imu, Tares e via siglando.

Basta questo dato a trasformare il Rapporto annuale su «Imprese e burocrazia» condotto dalla Fondazione PromoPa con il sostegno delle Camere di commercio, che sarà distribuito domani all'assemblea di Unioncamere Lombardia a Lecco, in un appello finale alla politica: «Per rimettere in moto la crescita bisogna da un nuovo patto con il sistema delle imprese - chiarisce Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio - per combattere illegalità diffusa, fisco oneroso e cattiva burocrazia».

Come spiega il titolo del Rapporto, l'iniziativa è nata otto anni fa per misurare sul campo gli effetti delle sempre incerte semplificazioni italiane, ma l'emergenza fiscale e normativa che ha investito il nostro sistema economico ha portato l'indagine ad allargare i propri orizzonti sui colpi più duri inferti dall'evoluzione delle regole del gioco. Intendiamoci, la burocrazia resta un macigno, i «voti» delle imprese nei confronti della burocrazia restano ancorati al 4, che in una scala da 1 a 10 significa bocciatura senza appello, la valutazione sulla qualità dei servizi è in discesa e le giornate/uomo dedicate alle carte bollate salgono a 30,2 per ogni anno, a cui si aggiungono 4.440 euro (+3,3% rispetto al 2012) pagati in media ogni anno per i professionisti esterni indispensabili a districarsi nei labirinti degli adempimenti: in tutto, tra costi interni ed esterni, la burocrazia costa alle piccole e piccolissime imprese il 7,6% del fatturato: poi arrivano le tasse.

Il focus dell'indagine si è spostato qui perché il doppio colpo di tasse e burocrazia rischia di ipotecare il futuro: «Questo settore - spiega Gaetano Scognamiglio, presidente della fondazione PromoPa - è di fatto l'incubatore di qualsiasi impresa di successo, ma se anche l'idea iniziale è oppressa da adempimenti pensati per le aziende medio-grandi non potrà mai esprimere le proprie potenzialità».

Anche sul Fisco, un numero basta a misurare il problema: le tasse degli enti territoriali assorbono il 13,8% del fatturato, e sono in netta crescita rispetto all'anno scorso. Una dinamica inevitabile perché all'Irap, che in tempi di crisi accentua le proprie storture con cui pesa anche sulle imprese in perdita, l'



arrivo dell' Imu è stato caratterizzato da un incremento monstre delle basi imponibili, che proprio nel caso delle imprese si è replicato quest' anno. Su questo terreno già accidentato ha debuttato la Tares, che ha scaraventato il proprio carico soprattutto sulle piccole imprese commerciali. Risultato: il 21% delle richieste di credito, sempre più difficile da ottenere, servono a pagare le tasse, e solo nel 43% la richiesta è finalizzata a nuovi investimenti.

Se questa è l' evoluzione, anche le misure che hanno provato a dare una mano alle imprese si sono finora risolte in un aiuto momentaneo e parziale, lontanissimo dall' intervenire sulle ragioni strutturali dei problemi. È accaduto così, per esempio, con il decreto «sblocca-debiti» della Pa, che ha limato l' arretrato medio delle piccole imprese fornitrici degli uffici pubblici (si attesta nel 2013 a 46.829 euro) ma paradossalmente, concentrando lo sforzo sugli arretrati, ha allungato i tempi d' attesa medi per i "nuovi" pagamenti (da 196,4 a 205,1 giorni).

Stessa sorte anche per le riforme "di sistema", a partire dalla legge Fornero sul lavoro, che nel giudizio unanime delle imprese si è rivelata «prociclica», cioè ha accentuato la tendenza a frenare le assunzioni per i nuovi fattori di rigidità in entrata.

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

TROVATI GIANNI

RITARDI PUBBLICI.

I conti con la Pa non tornano

I conti non tornano neanche al ministero dell'Economia. A 80 giorni dalla scadenza del termine per segnalare i debiti con le imprese non ancora pagati sono solo 3,1 miliardi, quelli censiti sulla piattaforma. Solo 13.500 le amministrazioni che hanno inserito i debiti, su 22mila totali. Sommati ai 14 miliardi già pagati, si arriva a 17 miliardi di arretrati. Impossibile credere che questa sia la vera cifra dei debiti Pa. E infatti non ci crede neanche il sottosegretario Giorgetti, che nel comunicarla alla Camera ha ammesso: «Si tratta di una quantificazione che appare sottostimata». Ma a quando il dato reale? (v.u.v.)
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage consists of several pages from the newspaper 'Il Sole 24 Ore'. The main article is titled 'Per le Pmi incassi più lenti' (For SMEs payments are slower) and discusses the delay in receiving payments from public administrations. It includes a pie chart showing the percentage of payments received by various regions: Lombardia (7.4%), Piemonte (7.4%), Liguria (7.4%), Veneto (7.4%), Marche (7.4%), Umbria (7.4%), Puglia (7.4%), Basilicata (7.4%), and Sicilia (7.4%). Another chart shows the percentage of payments received by different types of public administrations: Regioni (14.4%), Comuni (13.9%), Province (10.7%), and Regioni (15.8%). Below the article is a photograph of a family in a historical setting, with a caption: '1893. EDISON PORTA LA LUCE ELETTRICA ALLA PRIMA DELLA SCALA APPRENDO LA STAGIONE EUROPEA DELL'ENERGIA.' To the right of the photograph is a bar chart titled 'In Italia il 58% è in affanno alla scadenza di una bolletta' (In Italy 58% is in financial distress at the due date of a bill). The bar chart shows the percentage of households in financial distress at the due date of a bill: 58% (Italy), 52% (Germany), 42% (France), and 54% (Spain). The article also includes a small section titled 'I conti con la Pa non tornano' (The accounts with the PA do not balance).

Economia e territorio | TEMPI DI PAGAMENTO.

Per le Pmi incassi più lenti

Puntualità in calo specie al Sud - Nell' edilizia i ritardi più gravi.

Enrico Netti Crisi e credit crunch portano al taglio dei termini di pagamento concordati. Ma nel contempo si registra un leggero aumento del numero dei giorni di ritardo. Nel secondo trimestre 2013 servivano in media 77,8 giorni per liquidare la fattura: un anno fa, nello stesso periodo di riferimento, ne occorrevano 79,1. Sono in aumento i ritardi e tra le Pmi italiane si registra un calo del 2% della quota di aziende che pagano regolarmente i fornitori. A rivelarlo è Payline, database di Cerved che raccoglie le abitudini nelle transazioni commerciali di oltre due milioni di imprese italiane.

Il credit crunch porta con sé un altro fenomeno. È quello dei fornitori, che chiedono, perlopiù ai commercianti, di essere saldati al momento della consegna della merce, a giorni zero.

Un fenomeno in crescita.

«Nell' ultimo semestre abbiamo registrato un deciso incremento di questa forma di pagamento», sottolinea Gianandrea De Bernardis, amministratore delegato di Cerved Group. Una mossa dettata dalla necessità di ridurre il capitale circolante ed evitare ritardi e insolvenze, ma non esente da rischi. «Non è una soluzione per il lungo periodo, perché mette in difficoltà la filiera dei clienti - continua De Bernardis -. È una soluzione-tampone, che schiaccia soprattutto le piccole aziende».

In assoluto sono le grandi imprese le meno puntuali: appena l' 11%, contro il 13,2% dello stesso periodo del 2012, rispetta i termini concordati. Le Pmi sono sempre più in affanno e lo conferma il calo della puntualità, più diffuso tra le realtà del comparto industriale: solo il 45,3% salda alla scadenza contro il 49,1 del 2012.

Nel terziario poco più di un' azienda su tre è puntuale, mentre nell' edilizia si concentrano le Pmi che subiscono gravi ritardi (una su dieci).

L' allungarsi dei tempi è un fenomeno che coinvolge l' intera penisola con intensità diverse. Nel Mezzogiorno le Pmi segnano un ritardo medio vicino al mese, che scende ai 23,4 giorni nel Centro Italia per attestarsi poco sopra le due settimane al Nord-Ovest. Va un po' meglio nel Nord-Est, «nonostante un leggero aumento di quelle che pagano in grave ritardo» precisa De Bernardis, mentre le più lente - la quota sul totale oscilla intorno al 15% - si trovano nelle isole.

A finire sotto pressione sono soprattutto le aziende con meno di venti addetti che, secondo una recente indagine di Fondazione Impresa, devono attendere in media 120 giorni per essere saldate dalla Pa e 88 giorni nei rapporti con i privati. «Nonostante la direttiva europea la situazione è peggiorata - sottolinea Daniele Nicolai, ricercatore di Fondazione Impresa -: nell' ultimo semestre si è registrato in media un allungamento di una decina di giorni».

Tra piccole e micro attività le più in difficoltà nei rapporti con la Pa sono quelle dei servizi, mentre



quando la controparte è un privato aziende artigiane e manifatturiere attendono in media quasi cento giorni. Nel commercio, invece, si lavora con il saldo a un mese o alla consegna.

Certo, un miglioramento lo potrebbe portare la direttiva sui pagamenti, ma finora «i suoi effetti non sono tangibili» e solo un imprenditore su quattro si aspetta dei vantaggi.

Le microaziende devono fronteggiare tempi troppo lunghi rispetto alle indicazioni della direttiva e in aumento rispetto allo scorso anno: in dodici mesi il saldo tra privati avviene a 88 giorni rispetto ai precedenti 77, mentre la Pa onora i suoi impegni dopo 120 giorni anziché i 104 del 2012.

enrico.netti@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La performance. Berlino, Vienna, Helsinki e l' Aja messe a dura prova dalla crisi.

Anche i «primi della classe» finiscono dietro la lavagna

I RILIEVI Merkel sotto accusa per l' alto surplus commerciale, l' Austria cresce poco, Olanda fuori rotta e persino la Finlandia è nel mirino.

Erano in quattro, sempre in prima fila e con la mano alzata. Con una crescita sopra la media e conti pubblici in ordine non perdevano occasione per impartire agli altri lezioni di rigore. La crisi, però, ha sgretolato tutte le loro certezze e ora, nella Zona euro che arranca, non c'è più spazio per i primi della classe. L'ultima conferma è arrivata dalle previsioni economiche d'autunno e dalla pagella dei budget 2014 **pubblicata** a metà novembre dalla Commissione Ue, dove i giudizi severi non sono mancati neanche per loro.

La Germania ha rallentato la sua corsa nel 2012 e quest'anno il suo Pil sarà ancora sotto il punto percentuale. Per la prima volta Berlino è poi finita sul banco degli imputati per il surplus troppo elevato delle partite correnti, oltre la soglia del 6% consentita dalle regole Ue. Una performance che offusca la crescita dei partner europei. Il Paese viola poi, ma è in buona compagnia, un'altra regola europea, quella sulla soglia di debito sotto il 60% del Pil prevista dal **Patto di stabilità**. Il livello del debito tedesco, secondo le stime di Bruxelles, dovrebbe attestarsi al 79,6 per cento. La scorsa settimana Angela Merkel ha però fatto sapere che l'obiettivo del futuro governo di coalizione sarà il rispetto di questo parametro nei prossimi dieci anni.

Anche la "cugina" Austria ha dovuto fare i conti con i venti contrari della crisi e nel 2013 dovrà accontentarsi di una crescita anemica dello 0,4 per cento. Vienna non rispetta poi il limite del debito, che si situerà al 74,8% quest'anno, ma imboccherà la strada di una timida discesa già nel 2014. È diventata un po' opaca persino la luce della Finlandia, che ha incassato un duro colpo con la crisi della Nokia. A sorpresa il Paese è finito sotto osservazione sul livello del debito, che secondo le stime di Bruxelles passerà dal 53,6% del Pil nel 2012 al 58,4% nel 2013, fino al 61% nel 2014, oltre il limite fissato dai Trattati. Una deviazione dell'1%, ma pur sempre una deviazione, anche perché il trend è previsto in crescita nei prossimi anni.

Tra i quattro l'Olanda è la più vulnerabile e l'unica ancora sotto il cosiddetto «braccio correttivo» del **Patto di stabilità**. Il suo deficit supera il 3% del Pil e a primavera ha ottenuto da Bruxelles due anni in più



per rientrare nei ranghi.

Il governo ha presentato un budget 2014 all' insegna dell' austerità, con pesanti tagli al welfare. La Commissione Ue, però, ha puntato il dito contro l' impatto incerto di alcune misure, chiedendo all' Aja di rispettare rigorosamente tutti gli impegni presi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Le vie della ripresa CONTI PUBBLICI SOTTO STRESS Sotto la lente.

Emergenza debito in tutta l' Eurozona

Entro fine anno si supereranno i 9mila miliardi: maglia nera alla Grecia (176%), seguita dall' Italia (133%)

PAGINA A CURA DI Chiara Bussi Un macigno di quasi 9mila miliardi incombe sui cittadini europei. A tanto ammonta il debito pubblico dei Paesi dell' Eurozona nel secondo trimestre, conto salato della bassa crescita unita all' effetto dell' austerità. Il passare del tempo non l' ha eroso, anzi ha contribuito a farlo lievitare sempre di più, tanto che a fine anno, secondo le stime della Commissione Ue, arriverà a quota 95,5% del Pil, venti punti in più rispetto a vent' anni fa. E il trend sarà in salita anche in futuro.

Nel 2013, secondo le previsioni di Bruxelles, non solo l' Italia, ma tutti i Paesi tranne la Germania registreranno un aumento, mentre nel 2014 in undici su 18 saranno sotto pressione. E solo in quattro (Estonia, Slovacchia, Lussemburgo e Lettonia, che dal 1° gennaio aderirà alla moneta unica) riusciranno a rispettare il limite del 60% del Pil previsto dal **Patto di stabilità**.

La performance Quest' anno, secondo l' Esecutivo europeo, spetta ancora alla Grecia, alle prese con il piano di salvataggio targato Ue e Fmi, la maglia nera del debito, che sarà pari al 176,2% del Pil. L' Italia è al secondo posto con il 133%, in rialzo di sei punti rispetto al 2012, seguita da Portogallo (127,8%) e Irlanda (124%). Cipro, impegnata nel soccorso al suo sistema bancario con gli aiuti internazionali, supera invece il Belgio, dove l' alto debito è una piaga decennale. Ai soliti noti ai aggiungono però altri Paesi. Tra i big il fardello diventa più pesante anche per la Spagna, che veleggia verso il 100%, e la Francia, che ha superato il 90 per cento. La maglia rosa spetta all' Estonia, con un debito al 10% del Pil, in lieve aumento però rispetto al 2012.

Solo la Germania registra un calo dell' 1,4 per cento.

«Questa performance - spiega Silvio Peruzzo, senior European economist di Nomura - è il risultato di un circolo vizioso di alto deficit e bassa crescita. Le politiche fiscali restrittive hanno contratto la domanda e ridotto ancor di più il Pil. La crisi, con il conseguente aumento della disoccupazione, ha poi costretto i governi a mettere mano al portafoglio, con un forte ricorso agli ammortizzatori sociali. Alcuni Paesi pagano poi il conto della ristrutturazione del sistema bancario».

Il quadro sarà a tinte fosche anche nei prossimi anni. Secondo un rapporto del Ceps in via di **pubblicazione**, infatti, fino all' orizzonte del 2030 il mix tra invecchiamento della popolazione e domande



stagnante continuerà a esercitare una pressione sulle finanze pubbliche e renderà difficile la riduzione del debito.

«Nemmeno Berlino - precisa l' economista del think tank Cinzia Alcidi - è al sicuro, perché dovrà fare i conti con una diminuzione dell' offerta di lavoro e non sfuggirà all' invecchiamento della popolazione».

Come fare per invertire la rotta? «I Paesi con debito più alto - risponde Fabio Fois, Southern European economist di Barclays - hanno una serie di strumenti a disposizione: tagli selettivi alla spesa, privatizzazioni e riforme strutturali per aumentare il potenziale dell' economia».

Alcuni le hanno previste nei budget per il 2014, già valutati da Bruxelles a metà novembre. Come l' Italia, che venerdì scorso ha incassato il via libera dell' Eurogruppo. Il ministro Fabrizio Saccomanni ha spiegato che «al netto dei pagamenti della Pa e del contributo al fondo salva-Stati il debito non è cresciuto».

«Spagna, Portogallo e Irlanda - ricorda Fois - soffriranno più di altri, perché ancora alle prese con un significativo aggiustamento di bilancio. Per la Francia l' esito del piano di riduzione della spesa è ancora incerto. A Roma il piano Cottarelli è sulla buona strada.

L' indicazione di un' agenda della **spending review** è positiva, ma lo scoglio più impervio sarà l' approvazione da parte del Parlamento.

Gli ultimi sviluppi sul fronte politico sembrano però suggerire una maggiore capacità di attuazione da parte del Governo».

Le nuove regole La strada sarà in salita, soprattutto per i Paesi che come l' Italia si trovano nel cosiddetto "braccio preventivo" del **Patto di stabilità**, con un deficit sotto il 3% del Pil.

Per loro il focus si sposta sul cosiddetto «criterio del debito». La meta da raggiungere diventa un livello al 60% del Pil, fissato dal Trattato di Maastricht vent' anni fa e diventato uno dei pilastri portanti del **Patto di stabilità**.

Il conto alla rovescia partirà con una tempistica diversa a seconda dei casi.

Roma, che è uscita dalla procedura di deficit eccessivo a luglio, nel triennio 2015-2017 dovrà ridurre lo stock al ritmo medio del 4,5% circa. Saranno però validi alcuni «fattori rilevanti» - come l' indebitamento privato e il contributo ai salvataggi dei Paesi in difficoltà - che potranno attenuare la portata delle misure correttive. In attesa di quella data è previsto un periodo di transizione in cui il Paese sotto sorveglianza deve compiere «progressi sufficienti».

La valutazione della Commissione Ue, che dovrà poi passare al vaglio del Consiglio Ecofin, non si baserà in questo caso su criteri numerici, ma su aspetti qualitativi. «L' obiettivo di un debito al 60% - afferma Alcidi - sarà impossibile da raggiungere per tutti i Paesi, così come la nuova regola di un ventesimo sarà difficile da rispettare».

Secondo l' economista Giulio Sapelli, «una soglia stabilita arbitrariamente non ha senso, perché non esiste un unico governo economico nell' area euro.

L' unica soluzione è dunque rinegoziare i Trattati. La storia economica insegna che il debito pubblico non rappresenta un freno per l' economia, come dimostra l' esperienza più recente del Giappone. È chiaro però che bisogna ridurre gli sprechi, ma la strada maestra per uscire sta nella qualità della spesa, per far ripartire gli investimenti e scommettere sulla crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA 60% La soglia È l' obiettivo del rapporto debito-Pil previsto dal **Patto di stabilità** Ue LA REGOLA Il braccio preventivo del **Patto di stabilità** Uno Stato che è uscito dalla procedura di deficit eccessivo, ovvero con un deficit sotto il 3%, passa dal "braccio correttivo" a quello "preventivo" del **Patto di stabilità** Ue. L' Italia ha incassato questa promozione nel maggio 2013, mentre Francia, Spagna e Olanda hanno un disavanzo ancora elevato. Con il passaggio nel club dei virtuosi, dal deficit il focus si sposta sul livello del debito, che deve rimanere sotto il 60% del Pil o «almeno ridursi in misura sufficiente o con un ritmo adeguato». A prevederlo è l' articolo 126 del Trattato Ue I VINCOLI Il nuovo percorso previsto dal «Six Pack» Il regolamento 1177/2011, uno dei provvedimenti del cosiddetto «Six Pack», prevede una nuova stretta sorveglianza a partire dal terzo anno dalla chiusura

della procedura per deficit eccessivo. Per l'Italia, dunque, questa regola entrerà in vigore nel 2016, sulla base dei dati del 2015. Nel triennio 2015-2017 Roma dovrà ridurre lo stock del debito al ritmo medio di un ventesimo all'anno del differenziale tra il livello attuale (133% del Pil) e il target del 60 per cento. La riduzione attesa è del 4,5% circa. A valutare la performance sarà la Commissione Ue, che pubblicherà una raccomandazione. L'ultima parola spetterà al Consiglio Ecofin LE ATTENUANTI. Debito privato e contributi all'Esm sono fattori rilevanti. Il «Six Pack» prevede però che nella preparazione del rapporto sulla performance sul debito la Commissione Ue tenga conto di alcuni "fattori attenuanti": la crescita potenziale di medio periodo, il livello del saldo primario, le politiche di riduzione del deficit, l'attuazione di riforme e la qualità complessiva della finanza pubblica, gli sviluppi del debito nel medio termine, la sua dinamica e sostenibilità, le riserve accumulate, gli asset, le passività legate all'invecchiamento della popolazione e il debito privato. «Particolare considerazione» verrà riservata ai contributi finanziari per il sostegno di altri Stati membri. IL PERIODO TRANSITORIO Per tre anni serve un progresso «sufficiente». Dalla chiusura della procedura per deficit eccessivo fino alla scadenza della riduzione del debito di un ventesimo è previsto un periodo transitorio.

L'Italia si trova oggi proprio in questa situazione.

Il criterio del debito - si legge nel «Six Pack» - viene considerato rispettato se lo Stato membro «ha attuato un progresso sufficiente».

La decisione non si basa su precisi dati numerici, ma su una valutazione qualitativa.

A stilare la pagella è la Commissione europea, che pubblica una raccomandazione.

Il via libera finale spetta poi al Consiglio Ecofin.

BUSSE CHIARA

Le imprese. Censimento incompleto dal 2001.

Più manutenzione con il catasto viario

Rilanciare il catasto delle strade, per tornare a programmare gli investimenti nella manutenzione. L'archivio era previsto fin dal 2001 e non è stato mai completato. Così la Finco (Federazione industrie, prodotti, impianti, servizi e opere specialistiche per le costruzioni) chiede uno sforzo al Governo e agli **enti** gestori delle strade: Anas, concessionari autostradali, Regioni, Province e Comuni.

«Oggi la mappatura della rete viaria è completa solo per l'Anas e i concessionari autostradali - ricorda Lino Setola, che per la Finco guida la filiera sicurezza stradale - che coprono circa 30mila chilometri sui 400mila della nostra rete». In dieci anni, tanti ne sono passati dal varo del decreto del giugno 2001 che istituiva appunto il Catasto strade, solo qualche Regione (tra le altre la Toscana, l'Emilia Romagna e la Calabria) ha provveduto. «Eppure si tratta di un passo fondamentale per poi attribuire a questi beni pubblici anche un valore patrimoniale» ricorda Setola. Secondo le stime della Finco, attualmente la mancata registrazione del valore patrimoniale del bene demaniale "strada", all'interno dei bilanci degli **enti** proprietari delle stesse, apre un buco da 500 miliardi. «Questa è la nostra analisi del valore patrimoniale della rete - precisa Setola -, ottenuta pensando ai canoni ricavabili da sottoservizi e pubblicità, ad esempio. Questi valori potrebbero essere utilizzati dai proprietari, soprattutto Comuni e Province, a garanzia di mutui per investimenti».

La Finco chiede quindi di tornare a fare manutenzione, dopo che negli ultimi anni si è puntato soprattutto su nuove costruzioni: dal 2006 la spesa per la manutenzione programmata e la sicurezza nelle strade è diminuita di oltre il 50% e persino gli **enti locali** disposti a investire sono frenati dai vincoli del **Patto di stabilità** interno. I 300 milioni messi a disposizione delle manutenzioni Anas ad agosto dal decreto del fare, dunque, non bastano.

Per superare l'emergenza, secondo la Finco è necessario pianificare con cura gli investimenti. Tanto più che la programmazione sta per diventare un obbligo di legge: in base al Dlgs 35/2011 ogni **ente** dovrà monitorare lo stato delle proprie strade e segnalare le situazioni critiche. Ma per Province e Comuni questo obbligo scatterà dal 2016.

V. Uv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il rischio sulle strade «divide» l'Italia
L'indice di mortalità è sceso sotto il 2% ma in alcune regioni, soprattutto al Sud, resta molto più alto

Regione	Incidenti	Morti	Popolazione	Incidenti per milione	Morti per milione
Liguria	1.500	10	4.500.000	0,33	0,22
Toscana	1.200	15	3.800.000	0,32	0,40
Emilia Romagna	1.100	12	4.200.000	0,26	0,29
Campania	1.000	20	5.800.000	0,17	0,34
Apulia	900	18	4.000.000	0,23	0,45
Marche	800	8	2.800.000	0,29	0,29
Umbria	700	5	1.800.000	0,39	0,28
Valle d'Aosta	600	3	1.200.000	0,50	0,25
Piedmont	500	4	4.200.000	0,12	0,10
Lombardy	400	2	10.000.000	0,04	0,02
Calabria	300	15	1.800.000	0,17	0,83
Sicily	200	10	5.200.000	0,04	0,19
Sardinia	100	2	1.500.000	0,07	0,13
Basilicata	100	5	1.200.000	0,08	0,42
Molise	100	3	1.000.000	0,10	0,30
Abruzzo	100	4	1.300.000	0,08	0,31
Apulia	100	6	4.000.000	0,03	0,15
Marche	100	1	2.800.000	0,04	0,04
Umbria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Valle d'Aosta	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Piedmont	100	1	4.200.000	0,02	0,02
Lombardy	100	1	10.000.000	0,00	0,01
Calabria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Sicily	100	1	5.200.000	0,02	0,02
Sardinia	100	1	1.500.000	0,07	0,07
Basilicata	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Molise	100	1	1.000.000	0,10	0,10
Abruzzo	100	1	1.300.000	0,08	0,08
Apulia	100	1	4.000.000	0,03	0,03
Marche	100	1	2.800.000	0,04	0,04
Umbria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Valle d'Aosta	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Piedmont	100	1	4.200.000	0,02	0,02
Lombardy	100	1	10.000.000	0,00	0,01
Calabria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Sicily	100	1	5.200.000	0,02	0,02
Sardinia	100	1	1.500.000	0,07	0,07
Basilicata	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Molise	100	1	1.000.000	0,10	0,10
Abruzzo	100	1	1.300.000	0,08	0,08
Apulia	100	1	4.000.000	0,03	0,03
Marche	100	1	2.800.000	0,04	0,04
Umbria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Valle d'Aosta	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Piedmont	100	1	4.200.000	0,02	0,02
Lombardy	100	1	10.000.000	0,00	0,01
Calabria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Sicily	100	1	5.200.000	0,02	0,02
Sardinia	100	1	1.500.000	0,07	0,07
Basilicata	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Molise	100	1	1.000.000	0,10	0,10
Abruzzo	100	1	1.300.000	0,08	0,08
Apulia	100	1	4.000.000	0,03	0,03
Marche	100	1	2.800.000	0,04	0,04
Umbria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Valle d'Aosta	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Piedmont	100	1	4.200.000	0,02	0,02
Lombardy	100	1	10.000.000	0,00	0,01
Calabria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Sicily	100	1	5.200.000	0,02	0,02
Sardinia	100	1	1.500.000	0,07	0,07
Basilicata	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Molise	100	1	1.000.000	0,10	0,10
Abruzzo	100	1	1.300.000	0,08	0,08
Apulia	100	1	4.000.000	0,03	0,03
Marche	100	1	2.800.000	0,04	0,04
Umbria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Valle d'Aosta	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Piedmont	100	1	4.200.000	0,02	0,02
Lombardy	100	1	10.000.000	0,00	0,01
Calabria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Sicily	100	1	5.200.000	0,02	0,02
Sardinia	100	1	1.500.000	0,07	0,07
Basilicata	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Molise	100	1	1.000.000	0,10	0,10
Abruzzo	100	1	1.300.000	0,08	0,08
Apulia	100	1	4.000.000	0,03	0,03
Marche	100	1	2.800.000	0,04	0,04
Umbria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Valle d'Aosta	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Piedmont	100	1	4.200.000	0,02	0,02
Lombardy	100	1	10.000.000	0,00	0,01
Calabria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Sicily	100	1	5.200.000	0,02	0,02
Sardinia	100	1	1.500.000	0,07	0,07
Basilicata	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Molise	100	1	1.000.000	0,10	0,10
Abruzzo	100	1	1.300.000	0,08	0,08
Apulia	100	1	4.000.000	0,03	0,03
Marche	100	1	2.800.000	0,04	0,04
Umbria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Valle d'Aosta	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Piedmont	100	1	4.200.000	0,02	0,02
Lombardy	100	1	10.000.000	0,00	0,01
Calabria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Sicily	100	1	5.200.000	0,02	0,02
Sardinia	100	1	1.500.000	0,07	0,07
Basilicata	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Molise	100	1	1.000.000	0,10	0,10
Abruzzo	100	1	1.300.000	0,08	0,08
Apulia	100	1	4.000.000	0,03	0,03
Marche	100	1	2.800.000	0,04	0,04
Umbria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Valle d'Aosta	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Piedmont	100	1	4.200.000	0,02	0,02
Lombardy	100	1	10.000.000	0,00	0,01
Calabria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Sicily	100	1	5.200.000	0,02	0,02
Sardinia	100	1	1.500.000	0,07	0,07
Basilicata	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Molise	100	1	1.000.000	0,10	0,10
Abruzzo	100	1	1.300.000	0,08	0,08
Apulia	100	1	4.000.000	0,03	0,03
Marche	100	1	2.800.000	0,04	0,04
Umbria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Valle d'Aosta	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Piedmont	100	1	4.200.000	0,02	0,02
Lombardy	100	1	10.000.000	0,00	0,01
Calabria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Sicily	100	1	5.200.000	0,02	0,02
Sardinia	100	1	1.500.000	0,07	0,07
Basilicata	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Molise	100	1	1.000.000	0,10	0,10
Abruzzo	100	1	1.300.000	0,08	0,08
Apulia	100	1	4.000.000	0,03	0,03
Marche	100	1	2.800.000	0,04	0,04
Umbria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Valle d'Aosta	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Piedmont	100	1	4.200.000	0,02	0,02
Lombardy	100	1	10.000.000	0,00	0,01
Calabria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Sicily	100	1	5.200.000	0,02	0,02
Sardinia	100	1	1.500.000	0,07	0,07
Basilicata	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Molise	100	1	1.000.000	0,10	0,10
Abruzzo	100	1	1.300.000	0,08	0,08
Apulia	100	1	4.000.000	0,03	0,03
Marche	100	1	2.800.000	0,04	0,04
Umbria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Valle d'Aosta	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Piedmont	100	1	4.200.000	0,02	0,02
Lombardy	100	1	10.000.000	0,00	0,01
Calabria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Sicily	100	1	5.200.000	0,02	0,02
Sardinia	100	1	1.500.000	0,07	0,07
Basilicata	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Molise	100	1	1.000.000	0,10	0,10
Abruzzo	100	1	1.300.000	0,08	0,08
Apulia	100	1	4.000.000	0,03	0,03
Marche	100	1	2.800.000	0,04	0,04
Umbria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Valle d'Aosta	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Piedmont	100	1	4.200.000	0,02	0,02
Lombardy	100	1	10.000.000	0,00	0,01
Calabria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Sicily	100	1	5.200.000	0,02	0,02
Sardinia	100	1	1.500.000	0,07	0,07
Basilicata	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Molise	100	1	1.000.000	0,10	0,10
Abruzzo	100	1	1.300.000	0,08	0,08
Apulia	100	1	4.000.000	0,03	0,03
Marche	100	1	2.800.000	0,04	0,04
Umbria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Valle d'Aosta	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Piedmont	100	1	4.200.000	0,02	0,02
Lombardy	100	1	10.000.000	0,00	0,01
Calabria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Sicily	100	1	5.200.000	0,02	0,02
Sardinia	100	1	1.500.000	0,07	0,07
Basilicata	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Molise	100	1	1.000.000	0,10	0,10
Abruzzo	100	1	1.300.000	0,08	0,08
Apulia	100	1	4.000.000	0,03	0,03
Marche	100	1	2.800.000	0,04	0,04
Umbria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Valle d'Aosta	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Piedmont	100	1	4.200.000	0,02	0,02
Lombardy	100	1	10.000.000	0,00	0,01
Calabria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Sicily	100	1	5.200.000	0,02	0,02
Sardinia	100	1	1.500.000	0,07	0,07
Basilicata	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Molise	100	1	1.000.000	0,10	0,10
Abruzzo	100	1	1.300.000	0,08	0,08
Apulia	100	1	4.000.000	0,03	0,03
Marche	100	1	2.800.000	0,04	0,04
Umbria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Valle d'Aosta	100	1	1.200.000	0,08	0,08
Piedmont	100	1	4.200.000	0,02	0,02
Lombardy	100	1	10.000.000	0,00	0,01
Calabria	100	1	1.800.000	0,06	0,06
Sicily	100	1	5.200.000	0,02	0,02
Sardinia	100	1	1.500.000	0,07	0,07
Basilicata	100	1	1.200.000	0,08	0,08

Appalti. Ogni settimana 60 opportunità.

Dall' edilizia alla plastica bandi deserti a Bruxelles

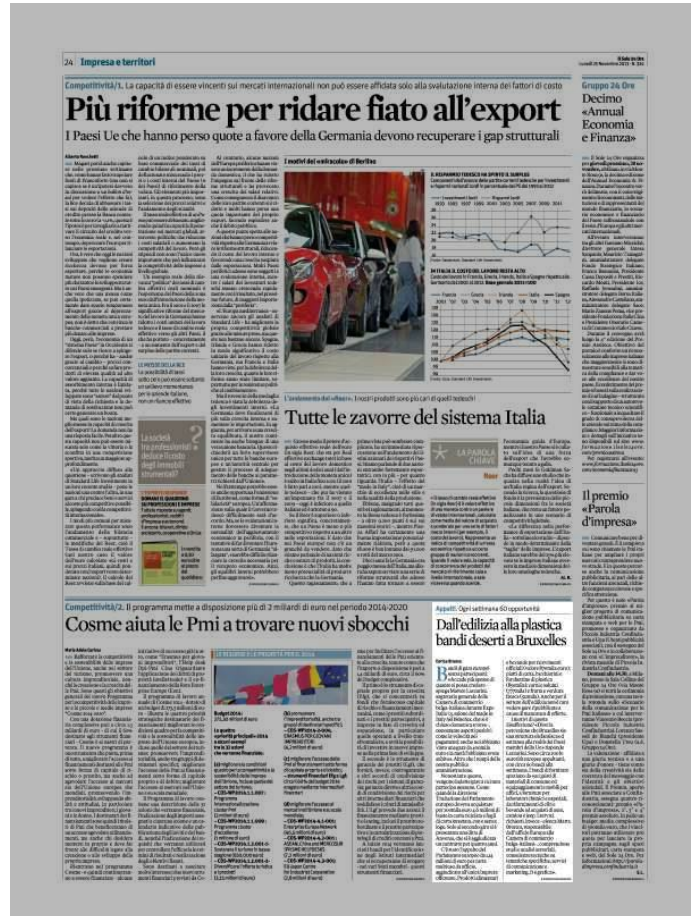
Enrico Bronzo Bandi di gara europei senza partecipanti.

«Accade più spesso di quanto si possa credere - spiega Matteo Lazzarini, segretario generale della Camera di commercio belga-italiana durante Expo Italia '13, salone del made in Italy nel Benelux, che si è chiuso domenica scorsa -, nonostante aspetti positivi come la velocità nei pagamenti: anche noi abbiamo vinto una gara da 400mila euro e la metà l'abbiamo avuta subito». Altro che i tempi della nostra pubblica amministrazione.

Nonostante questo, vengono indette gare a cui non partecipa nessuno. Come quando la direzione Traduzione del Parlamento europeo doveva acquistare per 200mila euro 4,6 milioni di buste in carta riciclata e fogli di carta intestata, con e senza logo. Solo al secondo giro si è presentata una ditta di Anversa, che si è aggiudicata un contratto per quattro anni. C'è stato l'appalto del Parlamento europeo da 1,14 milioni di euro per carta multiuso da ufficio, aggiudicato all'unica impresa offerente. Prodotti alimentari e bevande per ricevimenti ufficiali (valore 870mila euro); piatti di carta, bicchierini e forchettine di plastica (850mila); carni e salumi (777mila) e frutta e verdura fresca (512mila). Anche per il settore dell'edilizia non è raro vedere gare ripubblicate a causa di mancanza di offerte.

I motivi di questa disaffezione? «Direi la percezione che Bruxelles sia una struttura elefantica ed estranea alla realtà dei Paesi membri della Ue» risponde Lazzarini. Sono circa 200 le autorità europee appaltanti, con circa 60 bandi alla settimana. I bandi di forniture spaziano da «acquisti di materiali di consumo ed equipaggiamenti e mobili per uffici, a forniture per laboratori chimici e ospedali, da rifornimenti di cibi e bevande ad acquisti di auto, camion e jeep. I servizi richiesti, invece - elenca Marta Bronzo, responsabile dell'ufficio Europa alla Camera di commercio belga-italiana -, comprendono studi e analisi settoriali, consulenze tecniche su tematiche specifiche, servizi di comunicazione e marketing, It e grafica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



BRONZO ENRICO

Lavori pubblici. Le ricadute sulle imprese del vademecum diffuso dell' Autorità per contrastare i comportamenti sospetti Gli indizi rivelatori.

Appalti, l' Antitrust stringe sui cartelli

Vigilanza su eventuali distorsioni da subappalti e associazioni temporanee.

PAGINA A CURA DI Giorgia Romitelli Nel settore degli appalti pubblici si innalza il livello dei controlli sui "cartelli". L' Autorità garante della concorrenza e del mercato ha recentemente pubblicato un vademecum in cui sono indicati alcuni comportamenti sospetti, che potrebbero essere rivelatori di condotte illecite e restrittive della concorrenza.

Le pratiche nel mirino Per le stazioni appaltanti il vademecum è uno strumento per individuare i comportamenti da segnalare all' Autorità, mentre alle imprese fornisce chiare indicazioni sui comportamenti da evitare, per non venire sanzionate. In realtà, la maggior parte dei comportamenti elencati nel vademecum ha una chiara valenza anticoncorrenziale. Appare ovvio che il boicottaggio della gara, le offerte di comodo, la rotazione congiunta delle offerte o la ripartizione del mercato e le anomalie delle offerte segnalate dall' Autorità siano conseguenza di una strategia comune e segreta per alterare il regolare svolgimento della gara e siano la prova dell' esistenza di un cartello tra due o più operatori del mercato degli appalti pubblici.

Ma altre prassi appaiono a prima vista del tutto lecite. L' Associazione temporanea di imprese (Ati) e il subappalto, ad esempio, sono strumenti disciplinati dal Codice degli appalti pubblici, che nella finalità del legislatore, anche comunitario, sono portatori di benefici pro concorrenziali in quanto consentono a un numero più elevato di imprese, soprattutto a quelle piccole e medie, di partecipare alle gare. Ma l' Antitrust teme che questi strumenti vengano utilizzati illegittimamente per suggellare alleanze tra imprese che, invece di competere, si accordano per la spartizione del mercato o della singola commessa. In altre parole, si vuole evitare che un' Ati o un accordo di subappalto altro non siano che la facciata di un' intesa illecita.

In questo contesto la valutazione della legittimità dell' Ati o del subappalto è particolarmente complessa. Gli indizi che l' Autorità indica come sintomatici di una possibile violazione del diritto della concorrenza, come essa stesse ammette, potrebbero essere anche letti come comportamenti genuinamente concorrenziali. La stessa giurisprudenza amministrativa ha, ad esempio, ritenuto lecito il raggruppamento di imprese già qualificate in modo separato.

Infine le Ati tra i maggiori operatori - che l' Autorità vede con sospetto in quanto possibile strumento di una strategia escludente, cioè tesa a impedire a imprese minori di aggiudicarsi l' appalto - potrebbero



invece consentire di offrire alla Pa la migliore combinazione di prodotti o servizi disponibile.

L' intervento dell' Antitrust si giustifica con l' importanza che hanno gli appalti pubblici per l' economia nazionale, essendo per l' appunto utilizzate risorse pubbliche. Infatti, collusioni illecite tra gli offerenti non fanno altro che aumentare il prezzo che l' amministrazione si ritroverà a pagare per la fornitura, senza che ciò sia accompagnato da un miglioramento qualitativo dell' offerta.

Ora l' Antitrust si attende un elevato numero di segnalazioni: sia dalle stazioni appaltanti, sia da soggetti terzi, ad esempio un' impresa che non si è aggiudicata la fornitura. È ammessa anche la segnalazione anonima.

Per questo, l' Autorità ha deciso in un primo momento di limitare i controlli agli appalti il cui valore superi la soglia comunitaria e che presentino determinati profili di rischio. I fenomeni che dovranno essere segnalati non sono, infatti, ipotesi remote, ma si verificano frequentemente nel settore degli appalti pubblici, specialmente quando il mercato interessato è caratterizzato da pochi concorrenti con analoghe efficienze e dimensioni, i prodotti sono omogenei, le imprese che partecipano alle gare sono sempre le stesse, l' appalto è ripartito in più lotti dal valore economico simile.

L' esame delle segnalazioni Spetterà all' Antitrust esaminare scrupolosamente le segnalazioni che riceverà e che comunque non giustificheranno l' interruzione della gara né la rinuncia ad assegnare l' appalto all' impresa risultata aggiudicataria.

È prevedibile allora che le imprese siano destinatarie di richieste di informazioni, siano cioè chiamate a fornire spiegazioni convincenti delle strategie adottate nelle gare. Se poi l' Antitrust dovesse accertare un' infrazione, nel caso in cui l' appalto fosse stato già aggiudicato la stazione appaltante potrà chiedere di essere risarcita dei danni subiti dalle imprese che hanno attuato una condotta anticoncorrenziale.

Il vademecum deve essere accolto con favore: già la sola pubblicazione ha un forte valore di deterrenza nei confronti dei partecipanti alle gare, che saranno ora coscienti che comportamenti anomali saranno segnalati all' Antitrust.

© RIPRODUZIONE RISERVATA I casi analizzati dal Garante nel vademecum BOICOTTAGGIO DELLA GARA Sono vietati comportamenti e accordi volti a vanificare la gara e a prolungare il contratto con il vecchio fornitore o per ripartire pro-quota il lavoro o la fornitura tra tutte le imprese interessate.

Campanelli d' allarme di un tentativo di boicottaggio sono: 8mancata presentazione di offerte; 8 presentazione di una sola offerta o di un numero di offerte insufficiente per aggiudicare; 8presentazione di offerte dello stesso importo OFFERTE DI COMODO Sono offerte che celano un innalzamento artificiale dei prezzi in presenza di un' apparente regolarità concorrenziale della gara.

Possono essere indizi di questa pratica: 8una sequenza di gare aggiudicate alla stessa impresa; 8presenza di offerte per importi palesemente troppo elevati; 8offerte caratterizzate da condizioni che ne rendono certa l' esclusione; 8offerte più elevate rispetto ai prezzi di listino SUBAPPALTI O ATI Subappalto e associazione temporanea di impresa possono, secondo l' Antitrust, essere utilizzati in modo distorto per spartirsi il mercato.

Sono indizi del meccanismo spartitorio: 8imprese in grado di partecipare singolarmente alla gara ma che optano per la partecipazione in Ati o per il subappalto; 8imprese che svolgono la stessa attività prevalente; 8impresa che si ritira dalla gara e diventa poi subappaltatrice; 8nelle aggiudicazioni all' offerta economicamente più vantaggiosa, presenza di Ati costituita dai maggiori operatori per impedire alle imprese minori di raggiungere il necessario punteggio qualitativo SPARTIZIONE DEL MERCATO Indicano una potenziale spartizione del mercato le seguenti situazioni: 8negli accordi di rotazione delle offerte, le imprese continuano a partecipare alle gare ma decidono di presentare a turno l' offerta vincente. Gli accordi possono essere attuati in modi diversi; 8un' attenta analisi può far emergere una "regolarità" sospetta nella successione delle aggiudicatarie così come nella ripartizione in lotti; 8le regolarità sospette possono riguardare tanto il numero delle aggiudicazioni quanto la somma dei relativi importi MODALITÀ SOSPETTE L' illecita concertazione tra concorrenti nel formulare un' offerta può essere tradita da banali disattenzioni che emergono fin dalla lettura del bando, come ad esempio:

8medesimi errori di battitura o di calcolo; 8stessa grafia; 8riferimento a domande di altri partecipanti alla gara; 8consegna contemporanea di più offerte.

Contabilità. Riforma al via in 456 enti.

Con i nuovi bilanci limiti più rigidi sui crediti dubbi

I PARAMETRI Va attuato il riaccertamento dei residui attivi e passivi Nell' esercizio provvisorio spese regolate dal preventivo dell' anno precedente.

Patrizia Ruffini La firma del decreto, del ministero dell' Economia e delle Finanze n. 92164 del 15 novembre 2013 individua gli **enti** che dal 1° gennaio 2014 entreranno nel terzo anno di sperimentazione dell' armonizzazione contabile, di cui all' articolo 36 del Dlgs 118/2011.

Hanno scelto di raccogliere la sfida 374 nuovi Comuni (che si aggiungono ai 49 già sperimentatori), 12 Province (in aggiunta alle 12 iniziali) e 5 Unioni di Comuni; nessun movimento, invece, rispetto alle 4 Regioni già in sperimentazione. In totale saliranno a 456 **enti** che nel 2014 sperimenteranno il nuovo sistema contabile, ben 392 in più rispetto ai 65 **enti** della prim' ora; a questi vanno sommati poi gli **enti** strumentali.

Entrare in sperimentazione nel 2014 è una sfida molto impegnativa perché richiede di allinearsi - senza gradualità - alle regole previste per il secondo anno di sperimentazione. Questi **enti**, fra le principali novità, dovranno: approvare il bilancio di previsione armonizzato con valore autorizzatorio, mentre quello "vecchio" avrà solo fini conoscitivi; applicare tutti i nuovi principi contabili; istituire il fondo crediti di dubbia e difficile esazione (ex fondo svalutazione crediti); adottare il bilancio unico, almeno triennale. In caso di esercizio provvisorio nel 2014, dovranno calcolare i limiti con riferimento al secondo anno del pluriennale 2013-2015 (in corso di assestamento in questi giorni). Nel prossimo anno, contestualmente all' approvazione del rendiconto 2013 dovranno poi effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi alla data del 1° gennaio 2014. Sempre in tema di rendiconto, gli **enti** in sperimentazione avranno un calendario più lungo: il 30 aprile è il termine per l' approvazione in Giunta ed il 31 maggio in consiglio (articolo 9-bis del DI 102/2013).

L' ultima novità sulla normativa della sperimentazione, arrivata con il DI 126/2013 (articolo 1, comma 1) e consente di ripianare l' eventuale disavanzo di **amministrazione** derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, in dieci anni, in quote pari almeno al 10% l' anno; ovviamente ciò solo per l' eventuale disavanzo derivante dall' applicazione del nuovo principio (articolo 1, comma 1 del DI 126/2013). Gli **enti** in sperimentazione inoltre non applicheranno la disciplina relativa agli **enti locali** strutturalmente deficitari.

A fronte di una sfida davvero laboriosa gli sperimentatori potranno contare sulla ripartizione della "torta"



di 670 milioni di premi sul **Patto** di **stabilità** interno, che potrà consentire di ridurre l'obiettivo fino all'azzeramento. La distribuzione del premio a livello di singolo **ente** si conoscerà solo dall'inizio del prossimo anno, quando dall'elenco degli **enti** sperimentatori saranno stati espunti quelli che dovessero abbandonare la sfida da qui a fine anno. Ovviamente, una volta iniziato il 2014, non sarà più possibile uscire dalla sperimentazione.

Fra le misure premiali ci sono anche l'alleggerimento dell'incidenza massima della spesa per le assunzioni alzata dal 40% al 50% e il limite per il personale a tempo determinato pari al 60% invece del 50%.

Rispetto alla valutazione costi/benefici dell'ingresso in sperimentazione però i Comuni hanno reagito in modo differente: la media nazionale del tasso di adesione del 5% mostra, infatti, con una forbice molto ampia sul territorio nazionale. Al primo posto c'è l'Emilia Romagna (dove gli sperimentatori sono il 14% del totale), seguita da Veneto e Liguria (oltre l'11%); mentre agli ultimi posti troviamo Piemonte, Molise e Calabria, dove gli **enti** in sperimentazione contano meno del 2% dei Comuni, oltre alle Province autonome e Valle d'Aosta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

RUFFINI PATRIZIA

Fisco e bilanci. Alla vigilia del decreto sulla seconda rata dell' imposta municipale, manca la soluzione per i rimborsi ai sindaci.

Rischio sanzioni su 600 Comuni

Possibili deficit e sfioramento del **Patto** per chi ha innalzato le aliquote Imu.

Gianni Trovati Il problema era noto da mesi, cioè da quando il Governo ha sospeso (a maggio) e poi ha cancellato (ad agosto) l' acconto Imu sull' abitazione principale e sui beni agricoli senza bloccare la potestà tributaria dei Comuni. La soluzione, però, non è arrivata, almeno 600 enti locali hanno aumentato le aliquote sull' abitazione principale, alle compensazioni necessarie a bloccare il saldo di dicembre mancano circa 500 milioni e il rischio concreto per queste amministrazioni è di chiudere l' anno in deficit e sfiorare il **Patto di stabilità**: un' eventualità che impone il blocco di assunzioni e indebitamento e il taglio della spesa corrente, oltre all' obbligo di un piano di rientro per riportare i bilanci in equilibrio. A pochi giorni dal termine per deliberazione dei preventivi e assestamento di bilancio (che in questo strano anno coincidono) e a cinque settimane dalla fine dell' esercizio finanziario, del resto, chiedere alle amministrazioni di trovare per altra via le risorse che verrebbero a mancare non è realistico. Come se ne esce?

Sul tavolo, in vista del consiglio dei ministri che domani dovrebbe varare il decreto sul saldo Imu, si fronteggiano due ipotesi: la prima chiede di far pagare ai contribuenti la differenza fra l' Imu determinata con le aliquote dell' anno scorso e quella prodotta con i parametri di quest' anno, ma si scontra frontalmente con le assicurazioni del premier Enrico Letta (secondo cui «la seconda rata Imu non sarà pagata») e appare destinata a far esplodere lo scontro politico, soprattutto dalle parti del centrodestra (nuovo e "vecchio"). La seconda strada passa invece per qualche forma di accertamento «convenzionale» che, ripercorrendo sentieri già battuti (con qualche problema) in passato, permetta ai Comuni di mantenere in bilancio l' entrata aggiuntiva determinata dall' aumento dell' Imu sull' abitazione principale, ma rimandi l' erogazione di questa quota dei rimborsi statali al 2014, quando (soprattutto nella prima parte dell' anno) il bilancio centrale correrà su binari un po' meno rigidi di quelli attuali. Per il momento, però, su questa ipotesi pesa l' obiezione della Ragioneria generale dello Stato, che sottolinea come l' accertamento convenzionale "classico" si traduca in un deficit aggiuntivo in un consolidato della Pa già oscillante sull' orlo del 3% nel parametro europeo del deficit/Pil. Resta il fatto, però, che l' intera partita dell' Imu sull' abitazione principale viene gestita con misure straordinarie, che si tengono lontane dall' incidere sui flussi strutturali della finanza pubblica. Nelle coperture dell' acconto



di giugno è entrata la "sanatoria" una tantum dei contenziosi contabili legati alle concessionarie di new slot, che però ha zoppicato parecchio e si è fermata al 50% dei 600 milioni stimati come obiettivo. Per la rata di dicembre, invece, tutta la manovra poggia sull' aumento degli acconti fiscali, anch' essi una tantum e accompagnati da clausole di salvaguardia (sulle accise) per neutralizzare il ritorno ai livelli ordinari.

Senza una contromossa, invece, il destino appare segnato: record assoluto di Comuni che sfiorano il **Patto di stabilità**, e che si vedono applicare sanzioni estese anche alle società partecipate.

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA I numeri 600 La platea Sono i Comuni che hanno già deliberato l' aumento delle aliquote dell' Imu sull' abitazione principale rispetto ai livelli 2012 500 I milioni Sono i milioni di gettito aggiuntivo prodotto dagli aumenti delle aliquote Imu sull' abitazione principale decisi nel 2013 30/11 Il consuntivo La potestà tributaria dei Comuni è ancora in vigore, per cui solo il 30 novembre sarà possibile calcolare in via definitiva gli aumenti dell' Imu.

TROVATI GIANNI

Finanziamenti pmi

SCADENZARIO RAGIONATO DELLE OPPORTUNITÀ CONTENUTE NEI BANDI COMUNITARI E REGIONALI Dicembre 2013.

FONDI PER LO SVILUPPO, PER TECNOLOGIE ENERGETICHE INNOVATIVE E PER PROGETTI DI COOPERAZIONE ECOSOSTENIBILE INDUSTRIALE In questo inserto molti bandi aperti che cofinanziano progetti di risparmio energetico, utilizzo di biomateriali, innovazione tecnologica, in linea con le priorità della Politica di coesione comunitaria per ottenere il massimo impatto su crescita e occupazione che ha un budget di 350 miliardi di euro in particolare a favore delle Regioni. Gli obiettivi sono crescita e occupazione e affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici e dalla dipendenza energetica. Questi investimenti, a loro volta, faranno leva su risorse nazionali e regionali per un valore pari ad almeno 100 miliardi di euro, con un investimento complessivo previsto superiore a 400 miliardi di euro. La riforma della Politica di coesione garantirà un impatto massimo degli investimenti, che saranno proporzionati alle necessità delle singole Regioni comunitarie e alle necessità delle pmi. PIÙ COORDINAMENTO TRA FONDI EUROPEI Il quadro strategico comunitario punta a migliorare il coordinamento tra i Fondi strutturali e i Fondi di investimento europei (Fesr, Fondo di coesione e Fse nel quadro della Politica di coesione, Fondo per lo sviluppo rurale e Fondo per la pesca). Inoltre con gli strumenti comunitari nuovi, presentati anche in questo inserto, quali Orizzonte 2020 e il 'Meccanismo per collegare l' Europa' si vuole ridurre la burocrazia e semplificare l' utilizzo degli investimenti comunitari, attraverso un insieme di norme comuni per tutti i Fondi strutturali e di investimento, nonché una serie di regole contabili più semplici, richieste di rendicontazione più mirate e un impiego maggiore della tecnologia digitale a favore delle pmi. BANDI E FONDI COMUNITARI Settore COOPERAZIONE anticipazione Grado di difficoltà HHH L. 3 TITOLO MED Contenuto: è aperto un bando del programma Med. Il programma punta a progetti mirati con un approccio integrato marittimo. Il fine del bando è quello di porre in essere nuove collaborazioni importanti che potrebbero poi essere coinvolte nella realizzazione del successivo programma operativo. I fondi sono destinati a progetti di ricerca e tecnologia relativi alla innovazione marittima e allo sviluppo economico; a progetti che contemplino la protezione dell' ambiente; a iniziative relative a migliorare il trasporto e l' accessibilità; a progetti di governante relativi al settore marittimo. Sono stati stanziati 5 miliardi di euro di Fesr e 250 mila euro di Ipa. Tra i paesi partecipanti, l' Italia può partecipare con istituzioni quali Enea, presenti nelle seguenti diciotto Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Umbria, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto. A chi rivolgersi: <http://www.programmemed.eu/en/the-projects/open-call.html> Settore COOPERAZIONE Anticipazione Grado di difficoltà HH L. 2 TITOLO Fesr Contenuto: sino ad esaurimento delle risorse si può fare riferimento ai fondi relativi ai punti chiave della riforma europea, dietro approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio. Sono due principalmente gli obiettivi: investire in tutte le Regioni dell' Unione europea, proporzionando gli aiuti e i contributi nazionali (tasso di cofinanziamento) ai livelli di sviluppo; e destinare le risorse ai settori chiave per la crescita. Gli investimenti effettuati nel quadro del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) saranno stanziati a favore della ricerca e dell' innovazione, dell' agenda digitale, del sostegno alle piccole e medie imprese e dell' economia a basso tenore di carbonio, a seconda della categoria di appartenenza di ciascuna regione (in ritardo di sviluppo - 50%, in transizione - 60% e più sviluppate - 80%). Per l' economia a basso tenore di carbonio (efficienza energetica e fonti di energia rinnovabili) sono previsti obblighi distinti per l' allocazione delle risorse del Fesr (Regioni in ritardo di sviluppo, 12%- Regioni in transizione e più sviluppate - 20%). Almeno il 23,1% del bilancio della Politica di coesione (pari a circa

70 miliardi di euro) sarà destinato a investimenti nell' ambito del Fondo sociale europeo (Fse), volti a finanziare le attività di formazione e istruzione permanente, combattere la povertà, promuovere l' inclusione sociale e aiutare i cittadini nella ricerca di un impiego. Circa 66 miliardi di euro saranno indirizzati attraverso il Fondo di coesione alle reti di trasporto transeuropee e ai progetti chiave per le infrastrutture ambientali. Qualora fosse necessario, la Commissione europea può richiedere a ciascuno Stato membro di modificare i programmi di sostegno alle riforme strutturali, ai sensi della clausola di «condizionalità macroeconomica» e in caso di violazioni gravi e ripetute delle raccomandazioni economiche, la Commissione può, in ultima istanza, sospendere pure la stessa erogazione dei fondi. In questo inserto sono specificati bandi e metodologie con cui possono essere sostenute le pmi con prestiti, garanzie e attraverso un insieme di norme comuni per tutti i fondi, l' estensione di una serie di incentivi con tassi di cofinanziamento più elevati soprattutto per i progetti innovativi. Viene data priorità nell' elargizione dei fondi da parte delle Regioni alle necessità delle pmi. Inoltre i finanziamenti per le pmi tramite intermediazione sono regolati da vari strumenti, quali Jeremie, iniziativa della Commissione europea, del Fondo europeo per gli investimenti (Fei) e della Banca europea per gli investimenti (Bei), che ha lo scopo di favorire l' accesso ai finanziamenti per le Pmi, di offrire forme di finanziamento innovativo. Particolare attenzione è data alle imprese in fase d' avvio, al trasferimento tecnologico, ai fondi tecnologici e innovativi, al microcredito. Jeremie è gestito a livello nazionale e regionale tramite i programmi del Fondo europeo di sviluppo regionale. Inoltre c' è Jasmine, iniziativa congiunta della Commissione europea, del Fei e della Bei per sviluppare l' offerta di microcredito mediante due azioni principali: l' erogazione d' assistenza tecnica agli istituti di microfinanza e il finanziamento delle attività di istituti finanziari non bancari. Scopo del programma è migliorare l' accesso ai finanziamenti di piccole aziende, di disoccupati e di persone non occupate che desiderino avviare un' attività autonoma, ma non possono accedere ai servizi bancari tradizionali. Poi ricordiamo il Fondo europeo per gli investimenti (Eif -European Investment Fund), i finanziamenti si basano su due strumenti ovvero investimenti di capitale in fondi con capitali a rischio e incubatori d' imprese che sostengono le pmi, in particolare quelle appena create e orientate alla tecnologia; strumenti di garanzia alle istituzioni finanziarie che fanno credito alle pmi. Il Fondo si avvale di una rete d' intermediari in tutti i Paesi dell' Unione europea. E sono validi anche i fondi della Banca europea per gli investimenti (European Investment Bank), che assegna prestiti, tramite intermediari bancari su tutto il territorio europeo, destinati a progetti di sostegno alla crescita e all' occupazione delle pmi; con un' ampia gamma di prodotti finanziari a tassi agevolati e servizi di consulenza. La Bei, lo ricordiamo, è la banca dell' Unione europea che appartiene a tutti gli Stati membri e opera in stretta collaborazione con le altre istituzioni comunitarie per attuare la politica dell' Unione. A chi rivolgersi: ec.europa.eu - Settore ENERGIA Anticipazione Grado di difficoltà H L. 1 TITOLO ACP-UE Contenuto: sino ad esaurimento delle risorse si può partecipare a un bando del programma comunitario Acp-Ue Energy Facility. Sono stati stanziati 15 milioni di euro e il contributo comunitario può coprire fino al 75% dei costi di progetto. Si tratta del terzo bando relativo a Acp - Ue Energy Facility II, strumento, previsto nel quadro della Strategia Intra-Acp del decimo Fondo europeo di sviluppo, teso a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del millennio per la riduzione della povertà e di quelli del Summit mondiale sullo sviluppo sostenibile in tema di energia. I paesi del bando sono Burundi, Repubblica centrafricana, Liberia, Mali, Somalia. Vengono elargiti fondi per progetti che aumentino e migliorino l' accesso a servizi energetici moderni, sostenibili e a prezzi convenienti da parte delle popolazioni povere rurali, con particolare attenzione a soluzioni relative alle energie rinnovabili e all' efficienza energetica. Il bando finanzia la costruzione e/o il ripristino di infrastrutture energetiche che consentano alle popolazioni povere rurali un maggiore accesso all' energia, in conformità con i bisogni energetici locali. Possono essere cofinanziate iniziative di elettrificazione di aree isolate ovvero progetti per portare elettricità a popolazioni disperse, che si prevede non saranno servite dalle reti elettriche nazionali in un futuro prossimo; progetti relativi a sistemi decentralizzati, basati principalmente su piccoli impianti solari/eolici/bio-energetici/idrici

combinati con una rete di distribuzione rurale; innovazioni tecniche per l' elettrificazione rurale in aree quali la microidraulica, nuovi tipi di tecnologie per la distribuzione elettrica, reti elettriche decentrate. Inoltre fondi sono previsti per progetti di elettrificazione di centri rurali in crescita attraverso soluzioni decentrate; forniture di servizi efficienti per cucinare. Il bando sosterrà inoltre progetti gestiti da fondi ed agenzie per l' elettrificazione rurale, in particolare quelli che si occupano di cofinanziamento di progetti di investimento e quelli nati per l' attuazione dei piani per l' elettrificazione rurale e che per questo hanno in concessione una determinata area geografica. Possono presentare domanda partner economici e sociali, compresi i sindacati, e società civile in tutte le sue forme, imprese di servizio pubblico, parastatali semipubbliche o private con concessioni o accordi legittimi, a livello **locale** o municipale, **enti** pubblici di livello nazionale, **locale** o regionale, organizzazioni regionali Acp. Possono partecipare pmi, aziende, organizzazioni con sede in uno dei 28 Stati dell' Unione europea, oppure nei Paesi Efta/See o Acp Africa, Caraibi e Pacifico, con i quali l' Unione europea ha stipulato successive convenzioni di aiuto allo sviluppo. A chi rivolgersi : Commissione europea - Cooperazione e sviluppo EuropeAid - ec.europa.eu Settore COOPERAZIONE Anticipazione Grado di difficoltà HHH L. 5 TITOLO ERASMUSPLUS Contenuto: sino ad esaurimento delle risorse si potrà partecipare al nuovo programma comunitario denominato ErasmusPlus che aiuterà più di 4 milioni di giovani a formarsi o studiare in un altro paese dell' Unione europea. Il nuovo programma comunitario Erasmus+, che finanzierà borse di studio per studenti, insegnanti, formatori e apprendisti per studiare all' estero nell' Ue, è stato approvato martedì dal Parlamento europeo. Potranno usufruirne anche i giovani leader, i volontari e i giovani sportivi. Un nuovo meccanismo di garanzia consentirà inoltre agli studenti di master di ottenere prestiti più favorevoli per studiare all' estero. Erasmus Plus riunisce i programmi comunitari per l' istruzione, la formazione e la gioventù Comenius, Erasmus, Erasmus Mundus, Leonardo da Vinci (formazione professionale) e Grundtvig in un unico programma che, per la prima volta, includerà anche lo sport. Questi sottoprogrammi, pur rientrando nel nuovo sistema, manterranno la loro denominazione, già conosciuta dal pubblico. Sono stati stanziati 14,7 miliardi di euro. ErasmusPlus riguarda i giovani di età compresa tra 13 e i 30 anni e offre borse di studio e master, oltre ad un meccanismo di garanzia di prestito per ottenere prestiti agevolati, che vanno da 12 mila euro per un master di un anno a 18 mila euro per due anni. Il Parlamento europeo ha di recente sottolineato che tale meccanismo non deve sostituire un sistema di finanziamento nazionale esistente o impedire la creazione di meccanismi di finanziamento a livello nazionale. ErasmusPlus sostiene anche i nuovi partenariati tra istituti d' insegnamento e imprese. Le «alleanze della conoscenza» e le «alleanze delle abilità settoriali» così come sono denominate nel programma puntano a consentire la formazione in un ambiente di lavoro reale, e a sviluppare nuovi approcci didattici e nuovi corsi su misura per il mondo del lavoro. ErasmusPlus ha tre obiettivi principali: due terzi del bilancio sono destinati alle opportunità di studio all' estero per i singoli individui, nell' Unione europea e nel resto del mondo, il resto andrà a sostegno dei partenariati tra le istituzioni d' istruzione, le organizzazioni giovanili, le imprese, le autorità **locali** e regionali e le ong oltre a incoraggiare le riforme per ammodernare l' istruzione e la formazione e promuovere l' innovazione, l' imprenditorialità e l' occupabilità. Due milioni di studenti dell' istruzione superiore potranno studiare o formarsi all' estero, compresi 450 mila tirocini; 650 mila studenti dell' istruzione professionale e apprendisti riceveranno borse di studio per studiare, formarsi o lavorare all' estero; 800 mila insegnanti, lettori, formatori, educatori e giovani lavoratori potranno insegnare o formarsi all' estero; 200 mila studenti che intendano completare un corso di laurea magistrale all' estero beneficeranno di garanzie sui prestiti; oltre 500 mila giovani potranno fare attività di volontariato all' estero o partecipare a scambi giovanili; oltre 25 mila studenti riceveranno borse per corsi di laurea magistrale congiunti che comportano lo studio in almeno due istituzioni d' istruzione estere; 125 mila scuole, istituzioni d' istruzione e formazione professionale, istituzioni d' istruzione superiore e per adulti, organizzazioni giovanili e imprese riceveranno finanziamenti per costituire 25 mila partenariati strategici al fine di promuovere gli scambi di esperienze e i contatti con il mondo del lavoro; 3.500 istituzioni

educative e imprese riceveranno un sostegno per creare più di trecento 'alleanze della conoscenza' e 'alleanze delle abilità settoriali' per promuovere l' occupabilità, l' innovazione e l' imprenditorialità; seicento partenariati nel campo dello sport, tra cui eventi europei non profit, riceveranno anch' essi un finanziamento. A chi rivolgersi: <http://www.europarl.europa.eu/plenary/it/texts-adopted.html> - http://ec.europa.eu/education/news/20130719-erasmus-plus-preparation_en.htm Settore COOPERAZIONE Anticipazione Grado di difficoltà H L. 1 TITOLO ACP-UE Contenuto: si può rispondere a un' iniziativa della Direzione Generale Imprese e Industria della Commissione europea. Si tratta della seconda edizione del Premio europeo per l' innovazione sociale. Vengono premiate le idee più innovative capaci di valorizzare il potenziale dell' innovazione sociale per affrontare le principali sfide dei nostri tempi, in particolare la riduzione del tasso di disoccupazione e la creazione di nuove opportunità di lavoro. Questa nuova edizione del concorso mantiene lo stesso orientamento della prima edizione. Il focus è infatti la «Sfida del lavoro» con l' obiettivo di sostenere le migliori soluzioni di innovazione sociale in grado di aiutare le persone a trovare lavoro o a creare nuovi posti di lavoro. Possono partecipare al concorso individui, pmi e organismi profit e no-profit dei 28 Stati dell' Unione europea e degli altri Paesi associati al programma Cip, che possono candidare idee da tutti i settori. Il concorso è orientato a favorire la trasformazione delle idee più innovative in progetti concreti e sostenibili. A chi rivolgersi: ec.europa.eu Settore INNOVAZIONE Anticipazione Grado di difficoltà HH L. 3 TITOLO CULTURA Contenuto: sino ad esaurimento delle risorse si può partecipare al programma comunitario denominato Europa Creativa. Il lancio del primo bando è previsto per l' inizio di dicembre 2013 con scadenza a marzo 2014. Possono essere cofinanziati progetti di cooperazione culturale e il contributo comunitario può coprire sino al 60%. Sono ammessi al bando due tipologie di progetti di cooperazione: piccoli progetti, che coinvolgono tre **enti** di Stati diversi con un contributo massimo del 60% pari a un massimo di 200 mila euro, e grandi progetti, che coinvolgano sei **enti** di Stati diversi con un contributo massimo del 60% pari a 2 milioni di euro. Circa i progetti di traduzione letteraria la principale novità è che, per la prima volta, saranno sostenuti anche gli ebook. Un' ulteriore novità riguarda, poi, i costi ammissibili dei progetti di traduzione: potranno essere imputati al budget del progetto eventuali costi di promozione e non più solo di traduzione. In più, il sostegno comunitario arrivano a un massimo di 100 mila euro a progetto approvato. Per quanto riguarda le Piattaforme culturali si anticipa che ne verranno sostenute poche, composte da almeno dieci **enti** che operano in ambito culturale e creativo. Le piattaforme dovranno possedere una vocazione europea e dovranno essere dedicate a creatori e artisti emergenti. Questi progetti potranno essere cofinanziati all' 80% dei costi per un contributo pari a 500 mila euro l' anno. Infine sono previsti fondi per attività di carattere trasversale, indirizzate soprattutto all' industria creativa e sarà previsto l' accreditamento di **enti** intermediari quali istituti di credito che potranno concedere prestiti agevolati agli **enti**, pmi creative europee. Sono stati stanziati 1,4 miliardi di euro per i prossimi sette anni dal 2014 al 2020. Il nuovo programma Europa creativa sosterrà la mobilità delle opere e degli artisti europei e l' adattamento del settore audiovisivo all' era digitale. Il Parlamento europeo ha approvato la legislazione che istituisce un meccanismo per garantire prestiti che aiuteranno le micro, le piccole e le medie imprese dei settori culturali e creativi a sviluppare ulteriormente le loro attività. Gli attuali programma Media, Media Mundus e Cultura sono ripresi e riorganizzati in un unico programma, che include inoltre due sottoprogrammi (media e cultura) e una componente trasversale. Il nuovo meccanismo di garanzia dei prestiti avrà un effetto trainante per le micro-imprese dei settori culturali e creativi. Chiunque abbia progetti culturali e creativi, compresi i creatori di videogiochi, le compagnie teatrali o gli artisti di strada, avrà accesso al finanziamento tramite la concessione di prestiti da parte di banche europee e detti prestiti potranno essere in parte garantiti dal nuovo meccanismo. Nel campo dell' audiovisivo, i film, i videogiochi e i multimedia, i documentari e i cortometraggi saranno ora finanziati dal programma Europa creativa. Il Parlamento europeo ha voluto includere disposizioni specifiche per il finanziamento di sottotitoli, doppiaggio e descrizione audio dei film europei per permettere una migliore distribuzione di film in

Europa, non limitandola al mercato nazionale. A chi rivolgersi: ec.europa.eu - http://ec.europa.eu/culture/creative-europe/index_en.htm Settore INNOVAZIONE Anticipazione Grado di difficoltà HH L. 3 TITOLO sviluppo Contenuto: si possono utilizzare i fondi di Horizon 2020 e i primi bandi escono il prossimo 11 dicembre. Sono stati assegnati oltre 70 miliardi di euro. Il nuovo programma comunitario offre sostegno a progetti di ricerca e innovazione e sarà operativo per i prossimi sette anni, dal 2014 al 2020. In vista del lancio dei primi bandi di Horizon 2020 si stanno già organizzando a livello europeo e nazionale degli Infodays sia per le aziende, per le pmi in particolare e per enti, associazioni, centri di ricerca. È disponibile inoltre online la scheda informativa relativa al futuro programma Cosme, che dal 2014 subentrerà all'attuale programma Cip limitatamente alle misure per la competitività e le pmi. Cosme avrà come obiettivi il rafforzamento della competitività e della sostenibilità delle imprese dell'Unione europea, anche nel settore del turismo, la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione e la crescita delle pmi. Le azioni previste riguardano il miglioramento delle condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese; la promozione dell'imprenditorialità; un migliore accesso delle pmi ai finanziamenti e ai mercati. Per il periodo 2014-2020 sono stati stanziati 2.522 miliardi di euro, dei quali 14 miliardi destinati agli strumenti finanziari. Inoltre c'è Progress Microfinance che non finanzia direttamente gli imprenditori, ma permette a una serie di intermediari di microcredito dell'Unione europea di aumentare il volume dei prestiti emettendo garanzie per coprire il rischio di eventuali perdite e mettendo a disposizione ulteriori fondi per la concessione di microfinanziamenti. Gli intermediari di microcredito possono essere banche private o pubbliche, istituti di microfinanza non bancari, erogatori di microcredito senza fini di lucro. Le condizioni di erogazione dei microfinanziamenti - importo, durata, tasso d'interesse e commissioni, tempo necessario per ottenere un prestito - dipendono dall'istituto che li concede. I finanziamenti dello strumento Progress non possono essere utilizzati per coprire linee di credito come gli scoperti o i finanziamenti revolving a breve termine. Possono beneficiare dei fondi le persone che costituiscono o sviluppano una microimpresa, meno di dieci dipendenti, specie nel settore dell'economia sociale. Viene data priorità a donne, disabili o persone anche rimaste per qualche tempo fuori del mercato del lavoro. Lo strumento Progress Microfinance è sostenuto dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti e gestito dal Fondo europeo per gli investimenti. Si segnala anche il programma Eu Gateway in vigore sino al 2015. Punta a promuovere l'introduzione dei prodotti europei sul mercato giapponese e sudcoreano. Si affianca alle imprese per aggiungere valore alle attività di promozione delle esportazioni intraprese da singoli Stati membri dell'Unione europea nei settori industriali considerati ad alto potenziale in Giappone o Corea (sanità e tecnologie mediche, tecnologie per l'edilizia, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, tecnologie per l'ambiente e l'energia, design di interni, creazioni di moda). I fondi alle pmi arrivano come sostegno indiretto attraverso l'organizzazione di missioni commerciali che puntano ad agevolare la cooperazione, l'assistenza finanziaria e una logistica specifica a supporto. A chi rivolgersi: ec.europa.eu - www.apre.it - <http://www.eu-gateway.eu> Settore INNOVAZIONE Anticipazione Grado di difficoltà HH L. 3 TITOLO CEF Contenuto: si possono presentare progetti cofinanziabili dal Cef che è il nuovo meccanismo per 'collegare l'Europa' (Connecting Europe Facility, Cef), volto ad accelerare il finanziamento per completare le infrastrutture nei settori dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni. In una votazione separata, il Parlamento europeo ha anche approvato le linee guida per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti Ten-T. Il Cef ha un bilancio complessivo di 29,3 miliardi di euro per il periodo 2014-2020, dei quali 23,2 miliardi di euro saranno utilizzati per il settore dei trasporti per migliorare i collegamenti transfrontalieri ed eliminare le strozzature; 5,12 miliardi di euro sono destinati per l'energia, per modernizzare ed espandere le infrastrutture energetiche e aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti; e un miliardo di euro per le telecomunicazioni per stimolare lo sviluppo di reti a banda larga e dei servizi digitali. Il Cef migliorerà la mobilità dei cittadini, dei beni e dei servizi in tutta l'Unione europea. «La disponibilità di specifiche competenze tecniche di alto profilo in tutti i settori del

marine (cargo, ecc.)», spiega il dott. Umberto Occhipinti, presidente del Gruppo Gpa, «ci consente di offrire alle aziende manifatturiere, commerciali e a tutti gli operatori della logistica una assistenza integrata al problem solving rivolto a coloro che si trovano ad affrontare particolari problematiche di trasferimento e gestione del rischio nel settore trasporti sia come fruitori che come operatori e a livello europeo quanto sta emergendo con i nuovi strumenti comunitari migliorerà l' approccio e il sostegno alle aziende in primis». Lo strumento di finanziamento contribuirà a sviluppare ferrovie sostenibili e le autostrade del mare, nonché a migliorare l' interoperabilità in un momento in cui le infrastrutture si stanno deteriorando. Ten-T migliorerà la coesione economica, sociale e territoriale nell' Unione europea e creerà occupazione. Ten-T e Connecting Europe forniscono un approccio realmente europeo per il finanziamento e lo sviluppo del trasporto, invece dell' attuale mosaico di approcci nazionali, sviluppano le arterie principali di trasporto in Europa e offrono un migliore accesso ai cittadini europei alle infrastrutture del futuro. A chi rivolgersi: <http://www.europarl.europa.eu/plenary/it/texts-adopted.html> - <http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/connecting-europe-facility> Settore INNOVAZIONE Anticipazione Grado di difficoltà HHH L. 4 TITOLO progress Contenuto: sino ad esaurimento delle risorse si può partecipare al bando del programma Progress denominato «Delivering on skills for job and growth» (rif. bando VP/2013/010) che punta a garantire le competenze per la crescita e l' occupazione. L' obiettivo generale del bando è incoraggiare nuove forme di collaborazione attraverso partnership tra soggetti pubblici e privati del mercato del lavoro. Possono partecipare al bando servizi per l' impiego, imprese, le pmi, le Camere di commercio, gli enti di formazione e istruzione, associazioni etc. I progetti devono rispondere e affrontare il problema della carenza o inadeguatezza di competenze professionali e contribuire in tal modo a colmare il divario tra domanda e offerta di lavoro nell' Unione europea. Il bando è suddiviso in quattro aree ovvero i lavori verdi; le tecnologie Ict e l' iniziativa «Grande Coalizione per l' occupazione nel settore digitale»; i servizi di assistenza alla persona e per la casa progetti per aree settoriali europee sull' occupazione. Sono stati stanziati 5.658.000 euro. Il contributo comunitario può coprire sino all' 80% dei costi totali ammissibili dei progetti selezionati. Possono partecipare pmi, soggetti pubblici e privati del mercato del lavoro ad esempio, servizi per l' impiego, Camere di commercio, enti di formazione e istruzione, parti sociali), per affrontare il problema della carenza o inadeguatezza di competenze professionali e contribuire in tal modo a colmare il divario tra domanda e offerta di lavoro nell' Unione europea. Possono essere cofinanziati progetti riguardanti diversi filoni di intervento tra cui quello dei lavori verdi intesi come progetti di miglioramento dell' adattabilità e della mobilità del lavoratore; progetti di edilizia inclusa la ristrutturazione degli edifici; progetti di riciclaggio anche in relazione alla fornitura d' acqua, alle acque di fogna, alla gestione dei rifiuti e alle attività di bonifica; progetti per fornitura di elettricità, gas, calore e aria condizionata. Possono essere cofinanziati progetti per l' individuazione di esempi di buone pratiche di strumenti di valutazione e previsione di competenze verdi a livello di settore industriale che consentano di rilevare le carenze di tali competenze e offrire percorsi di formazione pertinenti al settore. I progetti devono coinvolgere organismi, enti, aziende di almeno due Stati membri. Mentre per il settore del digitale possono essere cofinanziati progetti per la mobilità lavorativa nell' Unione europea per ridurre il divario tra domanda e offerta di lavoro nel settore delle nuove tecnologie dell' informazione. I progetti devono riguardare offerta di servizi specifici per l' impiego, sia per chi cerca lavoro sia per i datori di lavoro, che favoriscano la mobilità sostenibile intracomunitaria attraverso il collocamento professionale o l' apprendistato nel settore Ict. I servizi devono essere forniti da un gruppo misto di organizzazioni e ogni progetto deve coinvolgere organismi di almeno due Stati membri. Ogni progetto approvato può ricevere un cofinanziamento. I progetti devono prevedere una durata massima di 18 mesi, con inizio indicativamente a giugno 2014. A chi rivolgersi: <http://ec.europa.eu/social/> - Commissione europea - DG Occupazione, Affari sociali, Inclusione Settore INNOVAZIONE Anticipazione Grado di difficoltà HHH L. 4 TITOLO salute Contenuto: sino ad esaurimento delle risorse si può partecipare a un bando della Commissione europea per la promozione della salute e dei diritti sessuali e riproduttivi nei Paesi in via di sviluppo, nel quadro del

programma Dci-Investire nelle persone. Le proposte progettuali devono prevedere una strategia completa per affrontare il problema dell' accesso alla salute riproduttiva. Possono essere cofinanziate attività rivolte ai giovani per migliorare il loro accesso ai servizi per la salute riproduttiva; attività rivolte alla comunità poco servite o difficili da raggiungere e ad altri gruppi svantaggiati/vulnerabili; attività progettuali di fornitura di servizi, campagne di sensibilizzazione, azioni di comunicazione, formazione, capacity building. Possono presentare proposte progettuali gli organismi senza scopo di lucro dotati di personalità giuridica, ong, associazioni anche in collaborazione con pmi. Sono stati stanziati 28 mila euro. Ogni progetto approvato può ottenere una copertura sino all' 80% dei costi ammissibili. Anche su etica e salute ci sono fondi e progetti comunitari di cui si è parlato di recente all' Istituto Ortopedico Gaetano Pini in occasione dell' inaugurazione del nuovo Polo didattico dell' Università di Milano. «C' è una continua evoluzione professionale in sanità», sottolinea il prof. Giuseppe Mineo, Direttore Scientifico dell' Istituto Ortopedico Gaetano Pini, Direttore della Clinica Ortopedica Traumatologica dell' Università degli Studi di Milano, «è fondamentale partecipare a bandi comunitari per una migliore sanità fondata su principi di eticità e trasparenza, oltre che di efficienza. Le best practices e le opportunità per una sanità davvero comunitaria ci sono quali i progetti di e-health, formazione e nuove tecnologie; progetti clinici e di ricerca in rete; le banche dati europee in sanità; l' evoluzione e la tutela e mobilità delle professioni sanitarie nell' Unione europea con borse di studio anche per fare rientrare i talenti della ricerca in Europa e i fondi per una maggiore sinergia aziende private e pubbliche». La salute è non solo un valore in sé, ma anche un importante fattore di crescita economica. Il settore sanitario, in particolare, è spinto dall' innovazione e da una forza lavoro altamente qualificata, tanto che la ricerca e sviluppo in ambito sanitario in alcuni Stati arriva a toccare lo 0,3% del Pil. A livello comunitario c' è spazio anche per le pmi in quanto il settore sanitario è uno dei più vasti, rappresenta circa il 10% del prodotto interno lordo ed occupa un lavoratore su dieci. La salute inoltre svolge un ruolo importante nell' agenda di Europa 2020. «L' innovazione nelle cure sanitarie», dice l' on. Patrizia Toia, «può contribuire a raccogliere la sfida della sostenibilità nel settore, nel contesto dei cambiamenti demografici in corso e le iniziative volte a ridurre le diseguaglianze in ambito sanitario sono importanti per conseguire una crescita inclusiva e creare anche nuovi posti di lavoro e più opportunità anche per le pmi». Rispetto agli strumenti precedenti, il terzo programma d' azione dell' Unione europea in materia di salute (2014-2020), Salute per la crescita, pone maggior enfasi sui legami esistenti fra la crescita economica e una popolazione in buona salute. Esso opera di concerto con gli Stati membri e li sostiene al fine di intraprendere le riforme necessarie per sistemi sanitari innovativi e sostenibili, migliorare l' accesso a un' assistenza sanitaria migliore e più sicura per i cittadini, promuovere la salute dei cittadini europei e prevenire le malattie, proteggere i cittadini europei dalle minacce transfrontaliere e dare sostegno al mondo del lavoro. A chi rivolgersi: http://europa.eu/legislation_summaries/development/general_development_framework/l14173_it.htm Settore COOPERAZIONE Anticipazione Grado di difficoltà HH L. 2 TITOLO RICERCA Contenuto: si può partecipare a un bando di ricerca relativo al programma Capacità del Settimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico (rif.CE 03/09/2013, n. 2013/253/18, G.U.C.E. 03/09/2013, n. C 253). Sono stati stanziati 2.500.000 euro. A chi rivolgersi: <http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/home> Settore COOPERAZIONE Anticipazione Grado di difficoltà H L. 1 TITOLO ricerca Contenuto: è aperto un invito a presentare proposte nell' ambito del programma congiunto Urban Europe (Joint Programming Initiative) rivolto a imprese, università, enti e organismi di ricerca e enti locali riuniti in consorzi composti da almeno tre partner provenienti da almeno tre Paesi partecipanti al programma. Il programma mira a rispondere alle problematiche nate con la recente rapida urbanizzazione: inquinamento, congestione, sicurezza e coesione sociale; contribuire a creare città belle ed economicamente sostenibili, in cui i cittadini possono vivere in condizioni migliori; promuovere attività di ricerca sul sistema città in chiave unitaria, privilegiando aree quali le trasformazioni demografiche, i cambiamenti climatici e ambientali, la

coesione sociale e le istanze energetiche in senso lato. Gli obiettivi sono quelli di trasformare le aree urbane in centri di innovazione e tecnologia; realizzare sistemi di trasporto interurbano e sistemi logistici eco-compatibili; garantire la coesione sociale e l'integrazione; ridurre l'impatto ecologico e migliorare la neutralità climatica attraverso un approccio sistemico, a lungo termine e strategico, che identifichi le tecnologie emergenti, valuti il loro potenziale e le applichi a nuove politiche. Possono essere cofinanziati interventi di ricerca fondamentale, diretti a sostenere l'avanzamento della conoscenza; interventi di ricerca industriale, estesi a eventuali attività non preponderanti di sviluppo sperimentale. Le attività avranno una durata di massimo tre anni e dovranno avere inizio tra maggio e settembre 2014. Al programma partecipano con propri fondi Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia, Turchia e Regno Unito. Il cofinanziato da parte del Miur per l'Italia è di 1,2 milioni di euro di cui 500 mila in forma di contributo alla spesa e 700 mila nella forma di credito agevolato. Le domande di finanziamento devono essere presentate attraverso il sistema elettronico direttamente all'Iniziativa di Programmazione Congiunta Urban Europe. Si segnala anche sempre sul tema della eco sostenibilità il concorso aperto dalla Società Umanitaria e da Leroy Merlin che assegnerà due premi ciascuno di cinquemila euro ad architetti e a studenti di architettura che sviluppino un progetto innovativo di casa ideale. Società Umanitaria e Leroy Merlin Italia hanno lanciato a livello nazionale questo concorso con la finalità di selezionare il miglior progetto di housing sociale impostato sulla simulazione della riconversione ecocompatibile di unità abitative di proprietà di Umanitaria a Milano. Thomas Bouret, amministratore delegato di Leroy Merlin Italia, ha presentato anche i dati dell'Osservatorio sulla casa sottolineando l'importanza di una evoluzione urbana e abitativa ecosostenibile a livello non solo italiano ma anche europeo. A chi rivolgersi: Ufficio IV - DG Internazionalizzazione della Ricerca - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - www.miur.it BANDI E FONDI regionali e strutturati Settore COMMERCIO Regione TOSCANA Contenuto: è aperto un bando per la concessione di finanziamenti a tasso zero a sostegno degli investimenti attivati da esercizi di vicinato gestiti da micro, piccole e medie imprese commerciali (rif. Decreto dirigenziale 23/10/2013, n. 4449, Bur 06/11/2013, n. 45). Si tratta del bando attuativo del Progetto Speciale di interesse regionale «Piccolo è grande» - Linea di intervento 2 - aiuti agli esercizi di vicinato per l'ampliamento delle superfici di vendita - Azione 4.1.2.1 - aiuti agli investimenti delle imprese commerciali del Par Fas 2007-2013. Sono stati stanziati 600 mila euro al fine di consolidare lo sviluppo qualificato e favorire la crescita dimensionale degli esercizi di vicinato attraverso agevolazioni agli investimenti rivolti all'ampliamento delle strutture adibite all'attività. Possono beneficiare degli aiuti micro, piccole e medie imprese. Sono ammissibili all'agevolazione progetti di investimento di importo uguale o superiore a 20mila euro e finanziamento concedibile non inferiore a 15mila euro. Possono essere coperte spese quali quelle per l'ampliamento di immobili funzionali all'attività di impresa; le opere murarie e assimilate, la realizzazione di impiantistica aziendale; e le spese relative a investimenti per l'installazione, la riqualificazione e il potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza degli esercizi commerciali, ivi comprese sia le tipologie di interventi citate nel dm 8 gennaio 2004, sia interventi interni e/o esterni, comunque finalizzati a riqualificare e/o potenziare i sistemi e gli apparati di sicurezza dell'esercizio. Sono ammissibili esclusivamente le opere murarie, gli apparati e i sistemi di sicurezza. Mentre per gli investimenti di miglioramento, ammodernamento e adeguamento strutture adibite all'attività commerciale, possono essere coperte le spese di macchinari, arredi, attrezzature; l'acquisto di hardware e software anche finalizzato a progetti che realizzano attività di e-commerce. Possono essere coperte anche le spese di progettazione e direzione lavori, ma in misura non superiore al 10% dell'investimento complessivo ammissibile. Sono ammesse ai benefici le spese, al netto di imposte, tasse e altri oneri, sostenute successivamente al 3 giugno 2013. Le agevolazioni vengono elargite a titolo de minimis ai sensi del Reg. Ce n. 1998/2006, nella forma di finanziamento a tasso zero fino al 75% dell'investimento ammissibile, nel limite massimo 120 mila euro. Riferimenti: Fidi Toscana Spa, Viale Mazzini, 46 - 50132 Firenze - www.regione.toscana.it Settore FORMAZIONE Regione LAZIO Contenuto: possono essere

cofinanziati progetti per la formazione. I beneficiari dei fondi sono aziende aventi sede operativa nel territorio della Regione Lazio, indipendentemente dalla loro dimensione, operanti nei diversi segmenti della filiera audiovisiva regionale (dalla progettazione alla produzione, dall'organizzazione al marketing fino alla distribuzione del prodotto finale, etc.); **enti** accreditati per la macrotipologia della formazione continua, in possesso di un codice orfeo coerente rispetto alle tematiche formative prevalenti in termini di durata oraria nella proposta progettuale in cui sono coinvolti. I fondi sono destinati al finanziamento di interventi di formazione continua per lo sviluppo delle competenze, la qualificazione e l'aggiornamento degli operatori del settore audiovisivo. Riferimenti: www.regione.lazio.it Settore FORMAZIONE Regione MARCHE Contenuto: possono beneficiarie di fondi le imprese, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società a responsabilità limitata, società per azioni, imprese individuali e società cooperative. Si dà priorità a microimprese, piccole e media aziende con sede legale e/o operativa nel territorio provinciale. Possono beneficiare delle agevolazioni lavoratori/lavoratrici, residenti o domiciliati in Provincia di Macerata, con contratto atipico in essere da almeno tre mesi al momento della procedura di stabilizzazione, il cui contratto viene trasformato a tempo indeterminato presso sedi legali e/o unità operative aziendali **localizzate** nel territorio provinciale nel periodo di validità dell'avviso. L'intervento prevede aiuti a favore delle imprese per la trasformazione di rapporti di lavoro atipici in contratti di lavoro a tempo indeterminato full-time o part-time. Riferimenti: Avviso, Regione Marche, Bur 9 maggio 2013, n. 33 - www.regione.marche.it Settore FORMAZIONE Regione LOMBARDIA Contenuto: è aperto un bando per progetti di sostegno alla formazione e all'occupazione. Possono presentare domanda imprenditori, lavoratori dipendenti e con contratto a progetto delle micro e piccole imprese e delle associazioni e fondazioni operanti nel settore culturale e creativo; professionisti del settore culturale e creativo, residenti o domiciliati in Lombardia. Si tratta del secondo avviso pubblico della Regione Lombardia nell'ambito dell'accordo di collaborazione sottoscritto con Fondazione Cariplo per avviare iniziative di promozione e sostegno alle imprese culturali e creative lombarde. Riferimenti: D. Dirig. 2 ottobre 2013, n. 8768, Regione Lombardia, Bur 8 ottobre 2013, n. 41 - www.regione.lombardia.it Settore INNOVAZIONE Regione PUGLIA Contenuto: possono richiedere fondi le aziende dei settori della logistica e della alimentazione. Si tratta del finanziamento di contratti di sviluppo per la realizzazione di iniziative industriali, con priorità nei settori della logistica e alimentare, nel territorio dei Comuni ricadenti nel distretto del mobile imbottito della Murgia. Il contratto di sviluppo per la Murgia finanzia programmi di sviluppo costituiti da uno o più progetti di investimento finalizzati alla realizzazione di iniziative industriali, con priorità nei settori della logistica e alimentare. L'investimento complessivo minimo richiesto è di 30 milioni di euro, con investimento minimo per il proponente di 15 milioni di euro. Mentre per attività di trasformazione di prodotti agricoli l'investimento complessivo minimo richiesto è di 7,5 milioni di euro, con investimento minimo per il proponente di 3 milioni di euro. Ai soggetti aderenti in entrambi i casi è richiesto un investimento minimo pari a 1,5 milioni di euro. Gli investimenti devono essere **localizzati** nel territorio murgiano interessato dalla crisi del mobile imbottito e prevedere un ampliamento dell'occupazione. Gli incentivi si articolano in una combinazione di contributo a fondo perduto, minimo il 3% della spesa ammissibile, e mutuo agevolato, sempre nei limiti previsti dalla disciplina europea. Inoltre è aperto un altro bando con il quale si possono richiedere contributi in conto capitale al 50% delle spese sostenute, per progetti di importo massimo di 40 mila euro. Possono fare domanda imprenditori dei Comuni Canosa di Puglia, Gravina in Puglia, Minervino Murge, Poggiorsini, Ruvo di Puglia e Spinazzola, per accedere ai finanziamenti in favore delle microimprese non agricole elargiti dal Gal Murgia Più. I bandi sono relativi alla misura 312 azione 1, azione 2 e azione 3, rispettivamente relativi al sostegno allo sviluppo e alla creazione di microimprese di «artigianato tipico **locale** basato su processi di lavoro tradizionali» (azione 1), «commercio di prodotti tradizionali e tipici del territorio di riferimento» (azione 2) e «servizi alla popolazione **locale**» (azione 3). La riapertura del bando è la quinta e l'ultima della serie, e rappresenta una opportunità importante per quanti sognano di aprire o ammodernare le proprie attività, in uno dei sei comuni del Gal e nei settori indicati dal bando.

Possono accedere ai finanziamenti solo le imprese con fatturato annuo inferiore ai 2 milioni di euro annui o con meno di dieci dipendenti. Sono ammessi progetti di costo fino a 40 mila euro, e l' aiuto consiste in un contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. Nello specifico, l' azione 1 «artigianato tipico **locale** basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale» ammette a finanziamento domande relative alla creazione e all' ammodernamento di panetterie, pasticcerie, pasticci, ricamifici e imprese del settore tessile, sartorie, mobilifici, imprese per la produzione di articoli in paglia e materiale da intreccio, laboratori per la produzione di articoli di bigiotteria, fabbri e botteghe per la produzione di ceramiche ornamentali. L' azione 2, «commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio di riferimento», finanzia progetti relativi ad attività per il commercio al dettaglio di pane, dolci, articoli in legno o vimini per uso domestico, ceramiche artistiche e altri oggetti di artigianato. L' azione 3 si rivolge invece alle microimprese che operano nel campo dei servizi per la prima infanzia, gli anziani e il tempo libero. Sono ammessi a finanziamento da un lato i servizi di assistenza sociale non residenziale per anziani, minori e disabili, dall' altro le attività correlate ai servizi accessori al turismo, come il noleggio e il leasing di biciclette e i servizi forniti da guide turistiche e accompagnatori turistici presso agenzie viaggio e tour operator. Tra i «servizi alla popolazione» finanziabili, anche quelli culturali: le attività di biblioteche, archivi, orti botanici e giardini zoologi, quelle di produzione cinematografica e di programmi televisivi, le prestazioni musicali e sonore, le attività artistiche e di intrattenimento nel campo dello spettacolo. Rientrano nella tipologia anche le attività relative al restauro e alla conservazione delle opere d' arte, nonché la gestione di strutture e impianti sportivi, quali stadi, piscine, palestre, parchi divertimento e parchi tematici di varia tipologia. Riferimenti: <http://www.reterurale.it/leader/bandigal>

Settore INNOVAZIONE Regione SARDEGNA Contenuto: sono stati stanziati ben 30 milioni di euro per le micro e piccole imprese nei Comuni della Provincia di Carbonia-Iglesias (rif. dm 02/09/2013, G.U. 16/10/2013, n. 243). I fondi sono all' interno dei programmi di sviluppo e degli interventi compresi nell' accordo di programma «Piano Sulcis». Tali risorse saranno incrementate fino a superare l' importo complessivo di 124 milioni di euro. Riferimenti: www.regione.sardegna.it

Settore INNOVAZIONE Regione ABRUZZO Contenuto: si possono richiedere contributi per nuove attività imprenditoriali esercitate da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni (rif. Determinazione 29/10/2013, n. 102/dl 29). La Regione Abruzzo elargisce 1.500.000 euro per promuovere la nascita e l' avviamento di nuove attività imprenditoriali, esercitate in forma individuale, collettiva o cooperativistica, ovvero libero professionali, da realizzare sul territorio regionale, da parte di giovani di età compresa, al momento della presentazione della domanda, tra i 18 e i 35 anni compiuti. Possono essere coperte le spese per l' acquisto in proprietà di beni nuovi, sia materiali che immateriali. Possono essere coperte anche le spese di costituzione dell' impresa o avvio dell' attività professionale fino a un massimo di 1.500 euro; lo studio di fattibilità fino a un massimo di 1.500 euro; le spese per nuova strumentazione, attrezzature, macchinari, arredi e ogni altro bene nuovo di fabbrica, strettamente funzionale alla realizzazione dell' iniziativa. Inoltre fondi sono a copertura delle spese per eventuali licenze, brevetti e software specifici. Viene coperta la spesa per la fidejussione, nel caso sia necessaria; e per interventi edili per la ristrutturazione e/o l' adeguamento dei **locali** destinati allo svolgimento dell' attività, nel limite massimo di diecimila euro; oltre ai canoni di locazione, fino a un massimo di cinquemila euro. Tutte le spese per le quali si richiede il finanziamento, devono essere regolate solo ed esclusivamente a mezzo bonifico bancario. Il contributo viene erogato a fondo perduto a titolo de minimis ai sensi del Reg. Ce n. 1998/2006, in misura pari al 100% delle spese ammesse, al netto dell' Iva, sino a un importo massimo di 25 mila euro. Riferimenti: Regione Abruzzo - Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali - Viale Bovio nr. 425 - 65124 Pescara - www.regione.abruzzo.it

Settore INNOVAZIONE Regione LIGURIA Contenuto: possono beneficiare dei fondi le imprese liguri facendo riferimento ai Centri di assistenza regionali alle imprese che garantiscono la copertura del territorio regionale e che sono costituiti, anche in forma consortile e senza scopo di lucro, dalle associazioni

regionali di categoria presenti nel Cnel e sul territorio di ciascuna Provincia. Vengono cofinanziati progetti per sviluppare i processi di ammodernamento delle imprese liguri favorendo la diffusione sul territorio di una adeguata rete di soggetti in grado di facilitare l'accesso alle informazioni e il rapporto tra **amministrazione** regionale e imprese. Riferimenti: Delib. Gr. 4 ottobre 2013, n. 1204, Regione Liguria, Bur 30 ottobre 2013, n. 44 - www.regione.liguria.it Settore INNOVAZIONE Regione VENETO Contenuto: possono richiedere fondi le pmi o i loro consorzi. Si tratta di nuove modalità operative per la concessione di agevolazioni a valere sul Fondo di rotazione (rif. L.R. 9 febbraio 2001, n. 5, art. 23, con l'intervento della L.R. 18 maggio 2007, n. 9). Vengono cofinanziati per le pmi progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale. Riferimenti: Delib. Gr 15 ottobre 2013, n. 1884, Regione Veneto, Bur 25 ottobre 2013, n. 90 - www.regione.veneto.it Settore INNOVAZIONE Regione MARCHE Contenuto: possono richiedere fondi le microimprese, anche di nuova costituzione, le associazioni e fondazioni che esercitano l'attività di proiezione cinematografica. Si intende dare sostegno ad attività di proiezione cinematografica, monosala e multisala fino a un massimo di tre sale, per le quali tale intervento riuscirà a introdurre fattori di innovazione capaci di generare un connubio virtuoso tra contenuti culturali ed evoluzione delle tecnologie utilizzate, anche al fine di contrastare il fenomeno della chiusura delle sale cinematografiche nei centri storici. Riferimenti: D. Dirig. 24 ottobre 2013, n. 333, Regione Marche, Bur 31 ottobre 2013, n. 83 - www.regione.marche.it Settore INNOVAZIONE Regione LIGURIA Contenuto: si possono richiedere fondi per progetti di ricerca. Beneficiano delle agevolazioni associazioni e imprese. Ogni progetto può essere presentato da un istituto o **ente** di ricerca riconosciuto a livello nazionale che funga da capofila dell'Associazione, responsabile verso la Regione per tutti i profili finanziari e contabili e da almeno un operatore economico. I contributi coprono attività quali la progettazione e sperimentazione di tecniche e attrezzature finalizzate al prelievo in mare, nel tratto antistante il litorale abruzzese, del seme di ostrica piatta (*ostrea edulis*); la progettazione e la sperimentazione di tecniche ed attrezzature di accrescimento in ambiente marino del predetto seme, al fine di elaborare un protocollo utilizzabile a fini di attività di acquacoltura finalizzate allo sfruttamento commerciale della predetta risorsa. Riferimenti: Det. 22 ottobre 2013, n. DH32/64 - www.regione.liguria.it Settore INNOVAZIONE Regione ABRUZZO Contenuto: si possono richiedere incentivi per la creazione di nuove imprese. Possono beneficiare delle agevolazioni le persone residenti in Abruzzo da almeno sei mesi, di età superiore a 18 anni e che si trovano in condizione di svantaggio occupazionale da almeno sei mesi. Gli aiuti sono del Po Fse Abruzzo 2007/2013 - Programma di Promozione dell'Inclusione Sociale e della lotta alla povertà - Linea di intervento 2 - inclusione nel Mdl dei soggetti a rischio di esclusione. Sono stati stanziati 4.200.000 euro. In particolare si aiutano le start up e sono coperte anche spese di consulenza per l'avvio di nuove aziende. Riferimenti: Avviso 31 ottobre 2013 - www.regione.abruzzo.it Settore INNOVAZIONE Regione CAMPANIA Contenuto: possono essere richiesti fondi per interventi di ammodernamento e innovazione nei porti, nei luoghi di sbarco e nei ripari di pesca. Riferimenti: D. Dirig. 15 ottobre 2013, n. 69 - www.regione.campania.it Settore INTERNAZIONALIZZAZIONE Regione LOMBARDIA Contenuto: è aperto un bando relativo a un progetto finalizzato all'accompagnamento delle micro, piccole e medie imprese nei percorsi di internazionalizzazione, attraverso l'affiancamento in azienda di un esperto in dinamiche internazionali. Si tratta del bando Gate - Give Ability To Export, la nuova iniziativa promossa dalla Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia, nell'ambito dell'Accordo di Programma con il Sistema Camerale lombardo, con il supporto di Finlombarda Spa. Possono presentare domanda le aziende del settore manifatturiero, delle costruzioni, dei servizi alle imprese. È stato stanziato un importo di 1.356.000 euro. Le misure di intervento sono due, ovvero la misura A per aziende che si aprono all'estero attraverso un approccio commerciale (1.044.000 euro); e la misura B per imprese che consolidano la presenza all'estero attraverso un approccio di investimento produttivo (312 mila euro). Per entrambe le misure, le aziende potranno beneficiare dei servizi di consulenza proposti dal Progetto Gate per un arco temporale non superiore a otto mesi consecutivi, a decorrere

dalla data di invio da parte di Finlombarda della comunicazione all'impresa dell'avvenuto abbinamento a un professionista, e massimo fino al 31 marzo 2015. Riferimenti : www.finlombarda.it/progettogate Settore LAVORO Regione TOSCANA Contenuto: sono stati stanziati 5.700.000 euro. Ne beneficiano datori di lavoro privati con unità operative interessate alle assunzioni **localizzate** sul territorio della Regione Toscana, che possono ottenere contributi per promuovere l'inserimento/reinserimento lavorativo di lavoratrici e lavoratori svantaggiati. I fondi sono a favore di donne disoccupate/inoccupate iscritte ai centri per l'impiego delle Province della Toscana che abbiano compiuto il quarantesimo anno di età, con un'anzianità di iscrizione di oltre sei mesi; il cui stato di disoccupazione deve essere comprovato tramite iscrizione presso il competente Centro per l'Impiego delle Province della Toscana ai sensi della normativa in vigore (Dlgs. n. 181/2000); persone disoccupate/inoccupate iscritte ai centri per l'impiego delle Province della Toscana che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; persone con disabilità iscritte ai centri per l'impiego delle Province della Toscana negli appositi elenchi del collocamento mirato, di cui all'art. 8 della L. n. 68/1999; soggetti svantaggiati ai sensi dell'art. 4 della L. n. 381/1991 come modificato dalla L. n. 193/2000, e ai sensi della Delib. Gr 27 agosto 2012, n. 768, iscritti ai centri per l'impiego delle Province della Toscana. Vengono elargiti incentivi a titolo de minimis per assunzioni con contratti di lavoro subordinato a termine e a tempo indeterminato, ed eventuali stabilizzazioni a tempo indeterminato dei contratti a termine incentivati con il l' avviso stesso; voucher formativi per percorsi individuali di qualificazione e riqualificazione dei lavoratori assunti; voucher di conciliazione per l'acquisto di servizi di cura per minori, anziani e disabili al fine di consentire ai lavoratori assunti di sostenere i problemi di conciliazione famiglia-lavoro. Riferimenti: D. Dirig. 12 novembre 2012, n. 5293, Regione Toscana, Bur 28 novembre 2012, n. 48, parte III - www.regione.toscana.it Settore LAVORO Regione MOLISE Contenuto: si può beneficiare di fondi per il prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli. I fondi sono relativi al Psr Molise 2007 - 2013 Misura 1.1.3. Riferimento: D. Dirig. 4 ottobre 2013, n. 234 - www.regione.molise.it Settore PRODUZIONE Regione TUTTE Contenuto: si possono richiedere fondi inerenti i programmi di sviluppo sperimentale. Sono agevolazioni a favore delle imprese operanti nei Comuni del distretto-comparto del mobile imbottito (rif. dm 04/09/2013, G.U. 04/11/2013, n. 258). Il ministero dello Sviluppo Economico ha emanato le modalità di attuazione per l'accesso alle agevolazioni in favore di programmi di sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione di innovazioni di prodotto e/o di processo per il consolidamento e il recupero di competitività delle imprese operanti nei Comuni del distretto-comparto del mobile imbottito. I benefici sono destinati a sostenere i processi di innovazione, in particolare di quelle imprese che già hanno adottato innovazioni di processo o di prodotto. Possono essere cofinanziati programmi di sviluppo sperimentale e non preponderante ricerca industriale. Sono previsti incentivi per programmi di ricerca e sviluppo compresi tra 600 mila euro e 5 milioni di euro presentati da imprese, consorzi e organismi di ricerca che abbiano una unità produttiva nei territori di operatività dell'accordo di programma. Gli incentivi prevedono un contributo alla spesa variabile dal 20 al 40% dei costi ammissibili, in base alla dimensione d'impresa e un mutuo agevolato fino a un massimo del 50% dei costi ammissibili. Le domande possono essere presentate fino al 5 maggio 2014. Riferimenti: www.sviluppoeconomico.gov.it Settore RICERCA Regione LOMBARDIA Contenuto: è aperto un invito a presentare proposte dell'organizzazione 'Iniziativa innovativa sulle medicine' (Imi) a cui possono rispondere consorzi di pmi, associazioni di pazienti, autorità di regolamentazione, team accademici, industrie e ospedali. L'obiettivo è migliorare e standardizzare i test esistenti e metterne a punto dei nuovi per ottimizzare la valutazione dei vaccini. Sono stati stanziati 12,2 milioni di euro. Riferimenti: www.ibc.cnr.it Settore SVILUPPO Regione EMILIA-ROMAGNA Contenuto: sono disponibili fondi per lo sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività e per il territorio. Possono partecipare al bando **enti** pubblici **locali**, anche con la partecipazione o adesione di altri soggetti, in particolare delle Camere di Commercio, delle organizzazioni imprenditoriali, degli istituti di credito del territorio, di fondazioni, consorzi pubblico/privato, Università, **enti** e organismi di ricerca, imprese e altri organismi

impegnati nello sviluppo economico del territorio, a seguito di procedure negoziali territoriali. Il fondo rientra nell' attività 5.1 del Programma Triennale per le Attività Produttive della Regione Emilia-Romagna, che ha l' obiettivo di mobilitare enti e istituzioni locali a promuovere dal basso processi di innovazione e diversificazione dei sistemi produttivi locali, al fine di generare ed ampliare le opportunità di creazione di nuova occupazione e di assorbimento della disoccupazione provocata dal periodo di crisi che sta attraversando la regione, nel più generale quadro nazionale ed europeo. Riferimenti: Delib. Gr. 2 agosto 2013, n. 1112, Regione Emilia-Romagna, Bur 25 settembre 52013, n. 280 - www.regione.emilia-romagna.it Settore SVILUPPO Regione BASILICATA Contenuto: possono accedere a finanziamenti pmi, lavoratori autonomi, società di persone, società cooperative, società a responsabilità limitata semplificata. I fondi sono previsti per il sostegno di nuove attività imprenditoriali e professionali, ovvero la realizzazione di nuovi investimenti nell' ambito di iniziative già esistenti da parte di soggetti altrimenti non bancabili. Riferimenti: www.regione.basilicata.it EUROAPPUNTAMENTI Ogni mese vengono evidenziati alcuni eventi, manifestazioni, iniziative, progetti a cui le aziende possono partecipare gratuitamente e che riguardano finanziamenti e settori di ricerca europei. COOPERAZIONE Area tematica: BUSINESS ANGELS E START UP Data: 6 dicembre 2013 Sede: Berlino Contenuto: si terrà a Berlino una conferenza sulle attività dei business Angels a favore delle start up e dell' innovazione. Riunisce i massimi esperti del mercato europeo dei Business Angels ed è ospitata da Business Angels Netzwerk Deutschland (Band). Vi partecipano 25 accademici e ricercatori nel settore dell' angel investment. La conferenza è organizzata da Business Angels Europe, che comprende le 12 principali federazioni di angel investment comunitarie. L' Angel Investing è parte integrante di un più ampio comparto denominato «Early Stage», che oggi in Italia vale 169 milioni di euro suddiviso in 502 operazioni all' interno del quale il peso degli investimenti dei Business Angels, costituisce una parte importante. Investitori informali nel capitale di rischio è la definizione italiana del termine anglosassone Business Angels. «La nostra associazione opera a livello nazionale», sottolinea Tomaso Marzotto Caotorta, vicepresidente Iban,»ma facciamo parte della associazione Business Angels Europe a favore delle pmi e delle start up». Riferimenti: www.business-angels.de - www.iban.it COOPERAZIONE Area tematica: INNOVAZIONE Data: 14 gennaio 2014 Sede: Angers Contenuto: si tratta di un evento di brokerage che è ospitato nella manifestazione Sival 2014 che punta ad aiutare soprattutto le pmi a trovare partner di collaborazione per espandere il proprio business e incrementare l' attività di sviluppo tecnologico nella produzione di piante. È organizzato dalla rete Enterprise Europe Network di cui fa parte anche la Camera di Commercio Pays de la Loire. La fiera invece nell' edizione precedente ha avuto oltre 600 espositori e oltre 20 mila visitatori. L' evento di brokerage è in particolare per aziende del settore enologico, della viticoltura, delle piante medicinali, dell' arboricoltura, dell' orticoltura, della produzione di pesticidi, della produzione di applicazioni genetiche per l' agricoltura. Riferimenti: <http://www.b2match.eu/sival2014> COOPERAZIONE Area tematica: ENERGIA Data: 15 gennaio 2014 Sede: Graz Contenuto: si chiama Biomass Business ed è un evento di brokerage previsto in occasione della quarta Central European Biomass Conference 2014. La conferenza evidenzia gli sviluppi tecnici nel campo della bioenergia. L' evento Biomass Business è un B2B per le aziende che intendono valutare opportunità di business, ricerca, trasferimento tecnologico, cooperazione internazionale. Possono parteciparvi pmi, centri di ricerca, università, aziende del settore della bioenergia e delle biomasse. Riferimenti: <http://www.b2match.eu/energydaysgraz2014/pages/biomass> - <http://www.cebc.at/> COOPERAZIONE Area tematica: ENERGIA Data: 16 gennaio 2014 Sede: Graz Contenuto: la rete Ecn della Commissione europea organizza un evento B2B per le aziende in occasione della manifestazione Eec 2014 (Energy Efficient Construction). Possono aderire aziende del settore energetico, dell' ambiente, delle tecnologie dei materiali, delle risorse sostenibili. Riferimenti: <http://www.b2match.eu/energydaysgraz2014> COOPERAZIONE Area tematica: INNOVAZIONE Data: 22 gennaio 2014 Sede: Bratislava Contenuto: è previsto un evento di networking per pmi, università, centri di ricerca, da tutta Europa in Slovenia con la finalità di creare sinergie in vista dei bandi del nuovo

programma comunitario denominato Horizon 2020. Riferimenti: <http://www.b2match.eu/horizon2020connections> COOPERAZIONE Area tematica: MODA E DESIGN Data: 26-27 febbraio 2014 Sede: Amsterdam Contenuto: è previsto un evento di brokerage internazionale denominato Fashionmatch focalizzato sul design innovativo e sull'evoluzione del settore moda. L'evento è organizzato da NL Agency che fa parte della rete EEN Enterprise Europe Network della Commissione europea. Possono partecipare aziende del fashion, designer, aziende specializzate nell'e-commerce, nello styling, nella produzione di abbigliamento, scarpe, accessori della moda. Si vuole favorire l'incontro di aziende, per eventuali accordi di cooperazione, di marketing e di sviluppo di business. Riferimenti: <http://www.b2match.eu/fashionmatch>.

A CURA DI CINZIA BOSCHIERO

studiare le dinamiche gestionali d' impresa direttamente nei luoghi in cui si decidono o si manifestano. Il master propone infatti un programma itinerante e non convenzionale, che consente agli alti profili aziendali di ampliare le proprie competenze e di entrare in contatto con imprese eccellenti, confrontarsi e condividere best practices. Un percorso a tappe che, da gennaio a settembre 2014, porterà i manager in molte delle eccellenze italiane. Le aziende partner mettono a disposizione le proprie sedi per le lezioni, ma soprattutto offrono agli «studenti» le loro case history più qualificate e i loro manager in qualità di relatori, con l' obiettivo di condividere un punto di vista attuale sulle tematiche di gestione manageriale e presentare modelli e strumenti d' avanguardia. Per iscriversi e per avere maggiori informazioni, visitare il sito web: www.fiordirisorse.eu.

C' è tempo fino all' 8 dicembre per iscriversi al master in Gestione delle risorse energetiche organizzato da Safe a Roma. Il master, che si svolgerà da gennaio a luglio 2014, offre a brillanti laureati e a figure professionali con precedenti esperienze che intendono approfondire o ampliare le proprie competenze un programma di formazione multidisciplinare di alto livello nel campo della ricerca, produzione e gestione delle risorse energetiche in un contesto di sostenibilità ambientale.

L' obiettivo del master è infatti quello di formare delle figure professionali in grado di cogliere le nuove opportunità, di affrontare le sfide che attendono il mondo dell' energia e di sviluppare un proficuo dialogo tra le varie realtà coinvolte nel settore. Sono 25 i posti disponibili per frequentare il master. Per iscriversi e per avere ulteriori informazioni, consultare il sito web: www.master.safeonline.it.

Pochissime le azioni di massa avviate e ancor meno quelle che superano il vaglio dei giudici.

Le class action non superano lo scoglio dell' ammissibilità

Class action questa (quasi) sconosciuta. Nonostante la normativa, in questi anni, si sia evoluta tenendo conto, di volta in volta, degli scandali legati ai crac finanziari e bancari, in Italia sono veramente poche le azioni collettive che sono state promosse e che vedono impegnati gli studi legali che operano nel Belpaese. È il caso dello Studio Legale Delfino e Associati Willkie Farr & Gallagher Llp. Lo studio in Italia non si è ancora confrontato direttamente con questa tipologia di procedimento, nel quale però le maggiori difficoltà gestionali sembrano essere a carico di parte attrice, sia per il numero dei possibili partecipanti alla controversia sia per le formalità che la legge richiede a pena di inammissibilità o improcedibilità in capo agli attori. «Il nostro studio è uno studio principalmente orientato a fornire servizi alle imprese e per questo motivo si colloca naturalmente come studio di parte convenuta», dice Gianluca Cattani dell' ufficio di Roma di Delfino e Associati Willkie Farr & Gallagher Llp. «Negli Usa, invece, abbiamo maturato un' importante tradizione di positiva assistenza alle imprese convenute in azioni collettive, ultima fra tutte quella prestata in favore di Facebook, anch' essa con risultati preliminari molto positivi, in relazione a un' azione di classe mossa dai suoi azionisti per fatti relativi a una possibile responsabilità da prospetto nel corso del processo di quotazione. Il nostro obiettivo è fare tesoro di questo know-how adattandolo alle differenze esistenti tra le due normative per metterlo al servizio dei nostri clienti italiani». Anche Francesca Rolla, partner responsabile del team di Litigation di Hogan Lovells assiste le società convenute in class action. Generalmente, infatti, nelle azioni di classe, la parte attrice è assistita dai legali di associazioni dei consumatori. «Nel caso di cui ci siamo occupati abbiamo ottenuto che la class action venisse dichiarata inammissibile sia dal Tribunale sia dalla Corte d' Appello e non abbiamo incontrato particolari difficoltà di gestione», racconta Rolla. «Trattandosi del caso di un asserito danno da prodotto, con potenziali migliaia di soggetti coinvolti nella fase di merito, se l' azione di classe fosse stata dichiarata ammissibile e fosse entrata nel "vivo", immagino che sarebbe stato complesso gestire l' analisi delle singole posizioni per predisporre le relative difese di merito». Quali costi comporta un' azione in Italia? «Gli onorari per la difesa in una class action, nella fase relativa all' ammissibilità della domanda, non differiscono sensibilmente da quelli per la difesa in una azione ordinaria», continua l' avvocato Rolla. «Il costo dipende poi dalla natura della class action e dalla domanda concretamente svolta e dunque non è possibile fare una previsione generale dei costi. Nel caso seguito dal nostro studio, trattandosi della prima azione di classe relativa a un asserito danno da prodotto, l' attività più complessa è consistita nella predisposizione delle argomentazioni per escludere la rilevanza del prodotto nella causazione del danno, e nella raccolta di dati statistici a supporto. In linea molto approssimativa, si può indicare un costo che varia da 40.000/50.000 euro (per le fasi relative alla ammissibilità della domanda) a 100.000/150.000 euro per la difesa nel merito». Class action al rallentatore anche per lo Studio Pavia e Ansaldo. «Assistiamo Grandi Navi Veloci spa (Gnv) nell' azione di classe intentata avanti il tribunale di Genova da alcune associazioni di consumatori contro le compagnie di navigazione private che esercitano servizi di collegamento marittimo da/per la Sardegna, in relazione all' andamento dei prezzi dei biglietti nell' estate 2011», raccontano Stefano Grassani, responsabile del dipartimento Antitrust e Marina Santarelli, responsabile del dipartimento Dispute Resolution. «Allo stato l' iniziativa è ancora nella fase della verifica dell' ammissibilità della class action». Siamo ancora all' anno zero, almeno dal punto di vista della giurisprudenza, secondo Massimo Tavella fondatore di Tavellaw Avvocati Associati, anch' egli impegnato in un' azione di classe ex art. 140

bis dlgs 206/05 intentata da associazioni consumeristiche nei confronti di diverse società operanti nel settore dei trasporti. «La causa che stiamo seguendo è ancora nella fase embrionale, per la precisione siamo ancora in attesa della pronuncia sull' ammissibilità dell' azione. Finora, non sono emerse particolari criticità, se non quelle insite nel confrontarsi con un procedimento ancora piuttosto nuovo per l' ordinamento italiano su cui non si sono ancora formati orientamenti giurisprudenziali consolidati, anche in considerazione del numero rilevante di cause che si sono arrestate al primo filtro di ammissibilità». Chi invece sta cavalcando il filone delle class action, anche se all' estero, è lo studio Grimaldi. «Abbiamo in corso una interessante attività nelle azioni di massa, con i colleghi Contini e Dezzani», racconta Francesco Sciaudone, partner e componente del Comitato esecutivo dello studio. «Per esempio, assistiamo i risparmiatori italiani (oltre 300) rimasti vittima della nazionalizzazione della banca olandese, la Sns, sia dinanzi i giudici olandesi, così come dinanzi la Corte europea dei diritti dell' uomo, la commissione europea, il tribunale di primo grado di Lussemburgo». Grimaldi ha inoltre assistito i bondholders italiani vittime del default argentino, nella ben nota vicenda dei Tango Bond. «Stiamo di recente assistendo anche clienti titolari di reti nelle azioni di classe promosse da numerosissimi comuni (100) per l' applicazione del Codice della strada e di quanto previsto per i canoni non concessori», aggiunge Sciaudone. «Gestire simili azioni richiede un' adeguata organizzazione del lavoro, sia dal punto di vista logistico organizzativo, penso solo alle speciali esigenze nella circolazione delle informazioni, sia dell' uso di team multidisciplinari all' interno dello studio». Anche Osvaldo Lombardi, partner responsabile del dipartimento di dispute resolution della sede di Roma di Bird&Bird e il suo collega Edoardo Lombardi, senior associate nello stesso dipartimento, si trovano a seguire delle class action al fianco delle aziende convenute. «Dovendo resistervi, allo stato il giudizio non è stato dissimile da un' azione ordinaria. Una peculiarità degna di nota: essendo il convenuto una pubblica amministrazione è stata esaminata dal giudice, ai fini dell' ammissibilità, la differenza fra l' azione collettiva risarcitoria, disciplinata dall' articolo 140-bis del Codice del consumo (dlgs n. 206 del 2005) e l' azione collettiva per l' efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di pubblici servizi di cui al decreto legislativo n. 198 del 2009. Quanto al costo, i costi sono quelli di un giudizio ordinario. Ci siamo riservati di elaborare un preventivo a valle dell' adesione di altri soggetti per parte attrice». Altro studio spesso chiamato ad assistere imprese è Cleary Gottlieb, con il partner Ferdinando Emanuele, e l' associate Francesca Gesualdi. «Sulla base della nostra esperienza dobbiamo dire che non sono emerse le tipiche difficoltà gestionali delle azioni collettive perché sono state dichiarate inammissibili, all' esito dell' iniziale "fase filtro", in tutti i casi in cui siamo stati coinvolti. Anche per la sommarietà di tale fase e la novità della materia, però, è stato complesso dimostrare il difetto dei requisiti di ammissibilità e far dichiarare le azioni "manifestamente infondate"». In generale, i costi relativi alla «fase filtro» sono contenuti, mentre quelli relativi alla fase di merito sono ovviamente superiori (anche perché includono le spese connesse a eventuali attività istruttorie e alla pubblicità dell' azione). «In tutti i casi che abbiamo seguito, gli attori sono stati condannati a rifondere le spese alla società nostra cliente», chiosano. David M. Marino, partner del dipartimento Litigation di DLA Piper in Italia ricorda invece che «i primi tentativi di introdurre nel nostro ordinamento l' istituto risalgono al giugno del 2007 a seguito di alcuni grandi crack di importanti gruppi italiani che hanno provocato l' avvio di numerose azioni da parte di soggetti danneggiati aventi a oggetto sostanzialmente lo stesso tipo di danno. Alla data di oggi le class action avviate in Italia si contano sulle dita di una mano. Tra le principali ragioni dell' oggettivo scarso successo dell' istituto dell' azione di classe vi è la complessità della procedura; la difficoltà di accesso a fonti di finanziamento per sostenere gli oneri della procedura medesima; i limiti alla stipulazione di accordi incentivanti tra clienti e legali quali quelli tipicamente utilizzati negli Stati Uniti. Non da ultimo, la circostanza che in Italia il danno risarcibile deve necessariamente essere determinato dal Tribunale nella misura strettamente necessaria a compensare la perdita subita dal reclamante, con esclusione dei danni punitivi» © Riproduzione riservata.

PAGINE A CURA DI FEDERICO UNNIA

eventuali contratti attivi e passivi in essere», spiega ad Affari Legali Guido Inzaghi, partner responsabile del dipartimento Regulatory di DLa Piper in Italia, «mentre successivamente l'assistenza potrà svilupparsi rispetto alle varianti urbanistiche necessarie a valorizzare il bene e soprattutto in riferimento all'impostazione delle procedure amministrative di selezione dei partner privati per lo sviluppo dei rapporti di partenariato pubblico privato e alla stipula degli strumenti convenzionali e contrattuali connessi».

Si entra così in quello definito diritto amministrativo finanziario: «Particolare interesse riveste l'istituzione dei cosiddetti fondi immobiliari a cui conferire gli immobili acquisiti», sottolinea Inzaghi, «senza tralasciare la parte di investment ossia la redazione e l'assistenza alla stipula dei contratti di compravendita e di apporto al fondo. Le prime fasi dell'assistenza, invece, è più opportuno, forse, vengano seguite dalle cosiddette boutique **locali** avvantaggiate nella conoscenza delle regole urbanistiche delle singole realtà».

C'è da ricordare che qualora gli enti **locali** non facciano uso per tre anni dei beni loro trasferiti, questi rientrerebbero tra le proprietà dello Stato. Se gli enti decideranno di alienare i beni demaniali loro trasferiti, potranno tenere per sé il 75% del ricavato e destinarlo prioritariamente alla riduzione dell'indebitamento. In assenza di debito (o per la parte eventualmente eccedente), le risorse ricavate potranno essere utilizzate per spese di investimento. Il restante 25% sarà invece destinato al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Spostandoci nel nord est d'Italia e provando a entrare nel dettaglio di quelli che potrebbero essere gli enti territoriali da valorizzare abbiamo sentito il professor Vittorio Domenichelli dello studio legale Domenichelli di Padova: «Mi viene in mente la riqualificazione delle linee ferroviarie dismesse come percorsi ciclo-turistici, ma anche il recupero di edifici militari in disuso o di vecchie carceri da destinare a sedi scolastiche, culturali o strutture ricettive.

Per quanto riguarda le modalità di intervento», spiega Domenichelli, «dipenderanno dalla natura del singolo bene e dal progetto. Ma penso alle potenzialità dischiuse dalle nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato ed alla sempre maggiore diffusione degli investimenti nella forma del project financing». Anche dinanzi a un percorso minato, com'è stato finora, e alla crisi finanziaria l'interesse degli enti **locali** sul fronte del federalismo demaniale non è mai stato scalfito e pur se sottotraccia si è lavorato attivamente a vari progetti come ci testimonia l'avvocato Franco Zambelli dello studio Zambelli & Tassetto: «L'interesse degli enti territoriali, regioni in primis, all'acquisizione di beni statali potenzialmente suscettibili di valorizzazione non è, certo, venuta meno. Si è, anzi, assistito ad un vero e proprio fervore di iniziative, che attestano come il processo di devoluzione venga interpretato dalle amministrazioni come un'opportunità di restituire alla collettività immobili che altrimenti sarebbero destinati all'oblio o, peggio ancora, alla rovina.

Il nuovo impulso viene sollecitato anche attraverso il ricorso a norme premiali».

Chi in questi anni non è stata certo a guardare e ha fiutato le enormi potenzialità della normativa è stata la regione Veneto: «Questa da subito ha costituito un gruppo di lavoro intersettoriale con il compito di coordinare il processo devolutivo attivato dal legislatore nazionale», spiega ad Affari Legali Zambelli, «provvedendo a un costante monitoraggio degli elenchi dei beni ed individuando quelli di interesse regionale di cui chiederne, eventualmente, l'attribuzione. L'attività del comitato ha già prodotto risultati interessanti come ad esempio la sottoscrizione con il comune di Venezia ed il ministero della Difesa di un protocollo d'intesa preordinato a valorizzare alcuni beni appartenenti al demanio militare, in primis l'arsenale di Venezia».

Qualche dubbio sulle nuove procedure viene sollevato per quanto riguarda il percorso di programmazione che un **amministrazione locale** deve mettere in atto. Il perché ce lo spiega Guido Barzazi dello studio legale Barzazi-Borgna: «L'iter riserva allo Stato prerogative tali da rendere alquanto difficile per un **ente locale** programmare, specie dal punto di vista finanziario, l'accesso alle procedure di trasferimento, considerato che un' **amministrazione statale** potrebbe vanificare la richiesta

chiedendo di poter utilizzare il bene.

In definitiva», chiude Barzani, «il superamento delle criticità della precedente disciplina è avvenuto a discapito dello spirito federalista del precedente intervento normativo, imprimendo una connotazione a tal punto centralistica alla procedura, da rendere la disciplina censurabile avanti la Corte Costituzionale per violazione del principio di leale collaborazione».

© Riproduzione riservata.

PAGINA A CURA DI ANTONELLO DI LELLA